

DON JUAN TENORIO

de
José Zorrilla

Adaptación de
José Luis Matienzo

DON JUAN TENORIO

di
José Zorrilla

Adattamento di
José Luis Matienzo

L'autore

Considerato da molti il più celebre scrittore romantico spagnolo, **José Zorrilla y Moral** nasce a Valladolid nel 1817. Per volere del padre intraprende gli studi di diritto che presto abbandona, trasferendosi a Madrid, dove, per mantenersi, comincia a pubblicare i suoi lavori su giornali e periodici. In seguito si reca in Francia e successivamente anche in Messico, dove entra nelle grazie dell'imperatore Massimiliano d'Austria. Nel 1882 viene accolto nell'Accademia Spagnola e nel 1889 incoronato poeta a Granada. Muore a Madrid nel 1893.

Autore di poesie liriche a tema patriottico e religioso, e di leyendas, il suo nome è legato soprattutto ai drammi teatrali, tra cui spicca **Don Juan Tenorio** in cui, riprendendo il celebre personaggio de "El Burlador de Sevilla", Zorrilla costruisce un meccanismo teatralmente sorprendente che resta ad oggi l'opera più significativa dell'Ottocento spagnolo. Rappresentata per la prima volta al Teatro Cruz di Madrid nel 1844, l'opera ottiene presto successo, tanto da essere riproposta ogni anno per la festa di tutti i Santi; una tradizione ancora viva oggi in diverse città della Spagna.

Le opere teatrali

El Zapatero y el Rey (1839 e 1842); Sancho García (1842); El Puñal del Godo (1843); Don Juan Tenorio (1844); La Calentura (1847); Traidor, Inconfeso y Mártir (1849); Recuerdos de Tiempo Viejo (1880-1883).

La trama

L'opera è la più rappresentativa del Romanticismo spagnolo e la più rappresentata. L'azione si sviluppa nella prima parte del secolo XVI, a Siviglia. E' carnevale. Don Juan e Don Luis si incontrano per fare il punto su una scommessa fatta un anno prima: chi dei due ha avuto "più fortuna con le donne e più denaro"? Il vincitore sembra essere Don Juan, a cui manca, però, la conquista di una novizia. L'uomo, già impegnato con Donna Inés, figlia del Commendatore Don Gonzalo, promette al rivale di sedurre anche la sua fidanzata, Donna Ana. Così facendo si attira l'odio di Don Luis e di Don Gonzalo i quali, per vendicare l'oltraggio subito, si scontrano in un secondo momento con Don Juan, trovando entrambi la morte. Dopo cinque anni, durante i quali anche Donna Inés è mancata a causa del dolore per l'abbandono di Don Juan e per la perdita del padre, Don Juan torna a Siviglia in incognito, ma i fantasmi del passato lo perseguitano. Alla fatidica cena a cui partecipa anche la statua del Commendatore Don Gonzalo, invitata per burla dallo stesso Don

Juan, viene annunciata la morte del seduttore impenitente che, grazie all'intervento dell'ombra di Donna Inés, si pente delle scellerate azioni commesse e così si guadagna il Paradiso.

Note di regia

Questo nostro allestimento per la regia di **José Luis Matienzo**, presenta numerosi elementi di novità rispetto all'opera di Zorrilla, di cui vengono comunque rispettate atmosfere e contenuti. Il dramma, scritto in versi, è qui riproposto in una prosa moderna arricchita con espressioni d'uso colloquiale, che ricrea i giochi linguistici e i ritmi propri dell'opera originale. Anche la drammaturgia è sottoposta ad una studiata rielaborazione: la regia compie un'inversione, decidendo di far cominciare lo spettacolo dal V atto con il ritorno di Don Juan a Siviglia, e presentando le azioni antecedenti in forma di flashback. Una scelta voluta per focalizzare l'attenzione sui punti più salienti dell'azione e, contemporaneamente, volta a sottolineare l'andamento narrativo della vicenda, in quell'alternanza di momenti veloci e di altri più lenti cara agli autori romantici. L'ambientazione scenica, infine, rispetta le indicazioni dell'opera originale, in un gioco di rimandi e citazioni al teatro spagnolo dell'epoca: i costumi richiamano il gusto e la moda del XVI secolo, mentre la scenografia stilizzata e simbolica lascia spazio all'immaginazione dello spettatore.

SINOPSIS DE LAS ESCENAS

ACTO I			
Escena 1	pag.	6	
Escena 2	pag.	6	
Escena 3	pag.	9	
Escena 4	pag.	9	
Escena 5	pag.	10	
Escena 6	pag.	10	
ACTO II			
Escena 1	pag.	12	
Escena 2	pag.	13	
Escena 3	pag.	14	
Escena 4	pag.	19	
ACTO III			
Escena 1	pag.	21	
Escena 2	pag.	21	
Escena 3	pag.	22	
Escena 4	pag.	22	
Escena 5	pag.	24	
Escena 6	pag.	26	
ACTO IV			
Escena 1	pag.	29	
Escena 2	pag.	29	
Escena 3	pag.	31	
Escena 4	pag.	32	
Escena 5	pag.	33	
ACTO V			
Escena 1	pag.	35	
Escena 2	pag.	36	
Escena 3	pag.	38	
Escena 4	pag.	40	
Escena 5	pag.	41	
Escena 6	pag.	42	
Escena 7	pag.	42	
Escena 8	pag.	43	
Escena 9	pag.	45	
ACTO VI			
Escena 1	pag.	47	
Escena 2	pag.	48	
Escena 3	pag.	49	
Escena 4	pag.	50	
ACTO VII			
Escena 1	pag.	52	
Escena 2	pag.	52	
Escena 3	pag.	55	

SOMMARIO

ATTO I			
Scena 1	pag.	6	
Scena 2	pag.	6	
Scena 3	pag.	9	
Scena 4	pag.	9	
Scena 5	pag.	10	
Scena 6	pag.	10	
ATTO II			
Scena 1	pag.	12	
Scena 2	pag.	13	
Scena 3	pag.	14	
Scena 4	pag.	19	
ATTO III			
Scena 1	pag.	21	
Scena 2	pag.	21	
Scena 3	pag.	22	
Scena 4	pag.	22	
Scena 5	pag.	24	
Scena 6	pag.	26	
ATTO IV			
Scena 1	pag.	29	
Scena 2	pag.	29	
Scena 3	pag.	31	
Scena 4	pag.	32	
Scena 5	pag.	33	
ATTO V			
Scena 1	pag.	35	
Scena 2	pag.	36	
Scena 3	pag.	38	
Scena 4	pag.	40	
Scena 5	pag.	41	
Scena 6	pag.	42	
Scena 7	pag.	42	
Scena 8	pag.	43	
Scena 9	pag.	45	
ATTO VI			
Scena 1	pag.	47	
Scena 2	pag.	48	
Scena 3	pag.	49	
Scena 4	pag.	50	
ATTO VII			
Scena 1	pag.	52	
Scena 2	pag.	52	
Scena 3	pag.	55	

PERSONAJES

(en orden de aparición)

JUAN TENORIO
LUÍS MEJÍA
GONZALO DE ULLOA (COMENDADOR DE CALATRAVA)
INÉS DE ULLOA
CRISTÓFANO BUTTARELLI
MARCOS CIUTTI
BRÍGIDA
CAPITÁN CENTELLAS
RAFAEL DE AVELLANEDA
ANA DE PANTOJA
LUCÍA
ABADESA DE LAS CALATRAVAS DE SEVILLA
TORNERA DEL CONVENTO
ESCULTOR
ALGUACIL 1 Y 2

PERSONAGGI

(in ordine di apparizione)

JUAN TENORIO
LUÍS MEJÍA
GONZALO DE ULLOA (COMMENDATORE DI CALATRAVA)
INÉS DE ULLOA
CRISTÓFANO BUTTARELLI
MARCOS CIUTTI
BRÍGIDA
CAPITÁN CENTELLAS
RAFAEL DE AVELLANEDA
ANA DE PANTOJA
LUCÍA
BADESSA DELLE CALATRAVAS DE SEVILLA
PORTINAIA DEL CONVENTO
SCULTORE
UFFICIALE GIUDIZIARIO 1 E 2

ACTO I

ESCENA 1

Noche de verano. Antigua casa señorial del padre de don Juan Tenorio en Sevilla, ahora convertida en panteón (lugar de entierro), donde se encuentran enterrados y las estatuas de los matados por don Juan. La sombra de doña Inés. Escultor se despide de sus obras.

Escultor. Pues, señor, es cosa hecha. El alma del buen don Diego puede reposar muy satisfecha. La obra está rematada con toda suntuosidad y ya quisieran todos los ricos que mueren, que su voluntad cumplieren los vivos como esta vez. Las futuras generaciones alabarán esta obra, pero pasarán unas tras otras, mientras vosotras seguiréis en pie, póstumias estatuas mías.

ESCENA 2

Escultor y Juan ya mayor, de vuelta a Sevilla tras su huida de España.

Escultor. Caballero...

Juan. Dios os guarde.

Escultor. Perdonad, ¿sois forastero?

Juan. Hace años que falto de España, y me chocó el ver cambiado el recinto.

Escultor. Como que esto era un palacio.

Juan. ¡El palacio hecho panteón!

Escultor. Tal fue la voluntad de su dueño.

Juan. Don Diego Tenorio.

Escultor. El mismo. Tuvo un hijo don Diego peor mil veces que el fuego. Un mozo sangriento y cruel que nada en la tierra fue respetado por él. Quimerista, seductor y jugador con ventura, no hubo para él segura ni vida, ni hacienda, ni honor.

ATTO I

SCENA 1

Noite d'estate. Antica casa signorile del padre di Don Juan Tenorio a Siviglia, ora diventata cimitero, dove si trovano i sepolti e le statue delle persone uccise da don Juan. L'ombra di doña Inés. Lo scultore si accomiata dalle sue opere.

Scultore. Allora, signore, è cosa fatta. L'anima del buon don Diego può riposare molto soddisfatta. L'opera è stata finita con ogni suntuosità e già tutti i ricchi che muoiono desiderano che i vivi compiano la loro volontà come questa volta. Le generazioni future loderanno quest'opera, ma passeranno una dopo l'altra, mentre voi starete sempre in piedi, mie postume statue.

SCENA 2

Lo scultore e Juan ormai adulto, di ritorno a Siviglia dopo la sua fuga dalla Spagna.

Scultore. Cavaliere...

Juan. Dio vi protegga.

Scultore. Perdonate, siete forestiero?

Juan. Sono anni che manco dalla Spagna, e mi ha scioccato vedere il recinto cambiato.

Scultore. Infatti questo era un palazzo.

Juan. Il palazzo diventato cimitero!

Scultore. Questa è stata la volontà del suo padrone.

Juan. Don Diego Tenorio.

Scultore. Proprio lui. Ha avuto un figlio don Diego mille volte peggiore del fuoco. Un ragazzo sanguigno e crudele che non rispettò nulla sulla terra. Chimerista, seduttore e giocatore di fortuna, non ebbe né vita, né ricchezza, né onore sicuro.

Juan. ¿Y cómo obró don Diego?

Escultor. Dejó entera su hacienda para hacer este panteón en el que se enterraran todos los que mató su hijo.

Juan. ¡Bien empleó sus riquezas el difunto!

Escultor. ¿Le conocisteis?

Juan. Sí. ¡Buen busto es el de don Luis Mejía! ¡Hola! Aquí el Comendador se representa muy bien.

Escultor. Yo quise poner también la estatua del matador entre sus víctimas, pero no pude encontrar su retrato... Un Lucifer dicen que era el caballero don Juan Tenorio.

Juan. ¡Muy malo!

Escultor. ¿Le conocisteis?

Juan. Mucho.

Escultor. Don Diego le desheredó.

Juan. Ha sido poco daño para don Juan. La fortuna va tras él desde la cuna.

Escultor. Dicen que ha muerto.

Juan. Es engaño, vive.

Escultor. ¿Y dónde?

Juan. Aquí, en Sevilla.

Escultor. ¿Y no teme que el furor popular...?

Juan. En su valor no ha echado el miedo semilla.

Escultor. Sólo a él le está prohibida la entrada a este panteón.

Juan. E come operò don Diego?

Scultore. Lasciò la sua intera ricchezza per fare questo cimitero nel quale sono stati sepolti tutti coloro che uccise suo figlio.

Juan. Impiegò bene le sue ricchezze il defunto!

Scultore. Lo avete conosciuto?

Juan. Sí. E' un bel busto quello di don Luís Mejía! Ciao! Qui il Commendatore è rappresentato molto bene.

Scultore. Ho voluto mettere anche la statua dell'assassino tra le sue vittime, ma non sono riuscito a trovare il suo ritratto... Dicono che il cavaliere don Juan Tenorio era un Lucifero.

Juan. Molto male!

Scultore. Lo avete conosciuto?

Juan. Molto.

Scultore. Don Diego lo ha diseredato.

Juan. E' stato un piccolo danno per don Juan. La fortuna lo segue fin dalla culla.

Scultore. Dicono che sia morto.

Juan. E' un inganno, è vivo.

Scultore. E dov'è?

Juan. Qui, a Siviglia.

Scultore. E non teme che la rabbia del popolo...?

Juan. Nel suo valore la paura non ha lasciato il seme.

Scultore. A lui solo è proibita l'entrata in questo cimitero.

Juan. No existe quién se la impida. Hombre es don Juan, que a querer, volverá el palacio a hacer encima del panteón.

Escultor. ¿Hasta con los muertos se atreve?

Juan. Una vez llamó al cielo con voces de penitencia, y el cielo le metió en tal tormento, que para salvarse dio la muerte a dos inocentes. Estad seguro que Dios no le ha querido. ¡Cielos, qué veo! Doña Inés. ¿También murió?

Escultor. De sentimiento cuando volvió al convento abandonada por don Juan.

Juan. ¿Y yace aquí?

Escultor. Sí.

Juan. ¿La visteis muerta?

Escultor. Sí, ¡y dormida la creí!

Juan. Cuán bella y cuán parecida es en mármol. ¡Quién pudiera, doña Inés, volver a darte la vida! Bien merece algo más un retrato tan maestro. Tomad.

Escultor. ¿Qué me dais? Mirad que están bien pagadas. Si al menos el nombre que usáis supiera...

Juan. ¡Viven los cielos! Dejad a don Juan Tenorio velar el lecho mortuario en que duermen sus abuelos.

Escultor. ¡Don Juan Tenorio!

Juan. Yo soy. Y si no me satisfaces, compañía juro que haces a tus estatuas.

Escultor. Tomad.

Vase alargándole las llaves.

Juan. Non esiste chi glielo impedisca. Don Juan è un uomo che, se vuole, costruirà di nuovo il palazzo in cima al cimitero.

Scultore. Si azzarda così anche con i morti?

Juan. Una volta ha gridato al cielo con voce penitente, e il cielo lo ha gettato in un tale tormento, che per salvarsi ha ucciso due innocenti. State sicuro che Dio non l'ha amato. Cielo, cosa vedo! Doña Inés. E' morta anche lei?

Scultore. D'amore, quando tornò al convento abbandonata da don Juan.

Juan. E giace qui?

Scultore. Sì.

Juan. L'avete vista morta?

Scultore. Sì, e credevo che dormisse!

Juan. Com'è bella e somigliante, di marmo. Chi potesse, doña Inés, ridarti la vita! Merita ben qualcosa in più un ritratto così, maestro. Prendete.

Scultore. Cosa mi date? Guardate che sono ben pagate. Se almeno sapessi il nome che portate...

Juan. Viva il cielo! Lasciate che don Juan Tenorio vegli il letto mortuario in cui dormono i suoi avi.

Scultore. Don Juan Tenorio!

Juan. Sono io. E se non mi accontenti, giuro che farai compagnia alle tue statue.

Scultore. Tenete.

Lo scultore esce allungandogli le chiavi.

ESCENA 3

Juan solo con las estatuas.

Juan. ¡Magnífica es la idea del panteón! Mi buen padre empleó en esto mi hacienda. Hizo bien, yo me la hubiera jugado en una partida de cartas. No os podéis quejar de mí, vosotros a quien maté; si buena vida os quité, buena sepultura os di. ¡Ah, hermosa noche...! Cuántas como ésta perdí en infames aventuras. *(A Inés.)* Mármol en quien doña Inés existe en cuerpo sin alma, deja que llore a tus pies el alma de un triste. ¡Oh, doña Inés de mi vida! Si hay un Dios, dile que mire a don Juan llorando en tu sepultura. *(La estatua de doña Inés se revive y sale del túmulo.)* Mas..., cielos, ¿qué es esto?

ESCENA 4

Juan y la estatua de doña Inés.

Inés. Mi espíritu, don Juan, que te aguardó en mi sepultura.

Juan. Doña Inés, alma de mi corazón, ¿no me quites la razón si me has de dejar la vida!

Inés. Yo soy doña Inés, que te oí en mi sepultura.

Juan. ¿Conque vives?

Inés. Sólo para ti, pues tengo mi purgatorio en este mármol mortuario. A Dios ofrecí mi alma en precio de tu alma impura, y Dios, al ver la ternura con que te amaba, me dijo: "Espera a don Juan en tu misma sepultura. Y pues eres fiel a un amor de Satanás, con don Juan te salvarás, o te perderás con él".

Juan. ¿Sueño?

Inés. No. A tu lado me tendrás, mas si obras mal causarás nuestra eterna desventura. Y el plazo que nos dan don Juan, es sólo esta noche.

Desaparece la estatua de Inés.

SCENA 3

Juan solo con le statue.

Juan. È magnifica l'idea del cimitero! Il mio buon padre ha impiegato in questo la mia ricchezza. Ha fatto bene, io me la sarei giocata in una partita a carte. Non vi potete lamentare di me, voi che da me siete stati uccisi; se vi ho tolto una buona vita, vi ho dato una buona sepultura. Ah, bella notte...! Quante come questa ne ho perdute in avventure infami. *(A Inés.)* Marmo nel quale doña Inés esiste in un corpo senz'anima, lascia che io pianga ai tuoi piedi l'anima di un triste. Oh, doña Inés della mia vita! Se c'è un Dio, digli che guardi don Juan che piange sulla tua tomba. *(La statua di Inés prende vita ed esce dal tumulo.)* Ma... cielo, cos'è questo?

SCENA 4

Juan e la statua di doña Inés.

Inés. Il mio spirito, don Juan, che ti ha atteso nella mia sepultura.

Juan. Doña Inés, anima del mio cuore, non togliermi la ragione se mi devi lasciare la vita!

Inés. Io sono doña Inés, che ti ho ascoltato nella mia sepultura.

Juan. Quindi, sei viva?

Inés. Solo per te, poichè ho il mio purgatorio in questo marmo mortuario. Ho offerto la mia anima a Dio in cambio della tua anima impura, e Dio, vedendo la tenerezza con cui ti amavo, mi disse: "Aspetta don Juan nella tua stessa sepultura. E poichè sei fedele a un amore di Satana, con don Juan ti salverai, o ti perderai con lui".

Juan. Sto sognando?

Inés. No. Mi avrai al tuo fianco, ma se agisci male causerai la nostra sventura eterna. E il termine che ci danno, don Juan, è solamente questa notte.

La statua di Inés sparisce.

ESCENA 5

Juan. ¡Hasta los muertos dejan sus tumbas por mí! No, en mi mente lo forjé. ¡Delirio fue! Mas su estatua estaba aquí. ¿Qué dijo? ¡Breves horas me dan! ¡Ah! ¡Estos sueños me aniquilan, mi cerebro se enloquece...! (*Las estatuas se mueven.*) ¡Oh! Sus bustos oscilan... Pero don Juan no se arredra: ¡alzaos, fantasmas vanos, y con mis manos os volveré a vuestros lechos de piedra! No me causáis pavor; jamás, ni muertos ni vivos humillaréis mi valor. Yo soy vuestro matador, y si queréis venganza, aquí os espera otra vez don Juan Tenorio.

ESCENA 6

Centellas. ¿Don Juan Tenorio?

Juan. ¿Quién me repite mi nombre?

Centellas (*entrando*). ¡Don Juan!

Avellaneda. ¡Tenorio!

Juan. ¡Apartaos, vanas sombras!

Centellas. Reportaos, don Juan... Somos amigos tuyos.

Juan. ¡Centellas, Avellaneda!

Centellas. Mas ¿qué tenéis? ¡Os tiembla el brazo, y está vuestra faz descolorida!

Juan. La luna tal vez lo hará.

Avellaneda. Don Juan, ¿qué hacéis aquí?

SCENA 5

Juan. Perfino i morti lasciano la loro tomba per me! No, l'ho inventato nella mia mente. È stato un delirio! Ma la sua statua era qui. Cos'ha detto? Mi danno poche ore! Ah! Questi sogni mi annientano, il mio cervello impazzisce...! (*Le statue si muovono.*) Oh! I loro busti oscillano... Ma don Juan non arretra: alzatevi, vani fantasmi, e con le mie mani vi farò tornare ai vostri letti di pietra! Non mi spaventate; mai, né morti né vivi umilierete il mio valore. Io sono il vostro assassino, e se desiderate vendetta, vi aspetta qui un'altra volta don Juan Tenorio.

SCENA 6

Centellas. Don Juan Tenorio?

Juan. Chi mi ripete il mio nome?

Centellas (*entrando*). Don Juan!

Avellaneda. Tenorio!

Juan. Allontanatevi, ombre vane!

Centellas. Contenetevi, don Juan... Siamo i tuoi amici.

Juan. Centellas, Avellaneda!

Centellas. Ma, cos'avete? Vi trema il braccio, e il vostro viso è pallido!

Juan. La luna può darsi che lo renda così.

Avellaneda. Don Juan, cosa fate qui?

Juan. ¿No es el panteón de mi padre y amigos? Los vengo a visitar. Por un momento pensé que esos fantasmas de piedra me amenazaban.

Centellas. ¡Ja!, ¡ja! ¿Teméis a los difuntos?

Juan. No, a fe. Contra todos juntos me enfrentaría y volverían a morir a manos de don Juan.

Centellas. Vamos, y nos contaréis cómo volvéis a Sevilla.

Juan. A fe que merece oírse, y mejor de sobremesa. Cenaréis conmigo.

Centellas. ¿No dejaréis alguna dama por nosotros?

Juan. ¡Bah! Si apenas he llegado. Los tres solos cenaremos... A no ser que alguno de estos quiera cenar con nosotros.

Centellas. Don Juan, dejad yacer tranquilos a los que están con Dios.

Juan. Yo cumplo con la educación dada a un caballero. Cenaréis con los muertos, y os los voy a convidar.

Avellaneda. Dejaos de quimeras.

Juan. Hombre soy para hacerme platos de sus calaveras. *(A Gonzalo.)* Tú eres el más ofendido: te convido a cenar, Comendador. No creo que puedas acudir, mas en la mesa te haré poner un cubierto.

Centellas. Don Juan, eso no es valor; locura es.

Juan. Como lo juzguéis mejor. Yo cumplo así. Vamos. Lo dicho, Comendador. *(Mientras se van los dos a casa de don Juan a cenar.)* Hace años estando aquí en Sevilla hice con don Luis Mejía la mayor apuesta que se ha visto en España: quien sería a lo largo de un año el más libertino y malvado...

Salen los dos. Oscuro.

Juan. Non è il cimitero di mio padre e dei miei amici? Vengo a trovarli. Per un momento ho pensato che questi fantasmi di pietra mi minacciavano.

Centellas. Ha! Ha! Temete i defunti?

Juan. No, in fede. Mi confronterei con tutti loro insieme e morirebbero di nuovo per mano di don Juan.

Centellas. Andiamo, e ci racconterete come siete tornato a Siviglia.

Juan. In fede merita di essere ascoltato, e meglio durante la conversazione a tavola. Cenerete con me.

Centellas. Non lascerete qualche donna per noi?

Juan. Bah! Se sono appena arrivato. Ceneremo solo noi tre... A meno che qualcuno di costoro non desideri cenare con noi.

Centellas. Don Juan, lasciate giacere tranquilli coloro che stanno con Dio.

Juan. Io mi comporto secondo l'educazione che si dà a un cavaliere. Cenerete con i morti, e io li inviterò.

Avellaneda. Smettetela con le chimere.

Juan. Sono uomo per riempirmi il piatto con i loro teschi. *(A Gonzalo.)* Tu sei il più offeso: ti invito a cenare, commendatore. Non credo che potrai venire, ma ti farò mettere un coperto a tavola.

Centellas. Don Juan, questo non è coraggio; è pazzia.

Juan. Come meglio giudicate. Io faccio così. Andiamo. L'ho detto, Commendatore. *(Mentre i due se ne vanno a cena a casa di don Juan.)* Anni fa qui a Siviglia ho fatto con don Luis Mejía la più grande scommessa che si sia mai vista in Spagna: chi sarebbe stato dopo un anno il più libertino e malvagio...

I due escono. Buio.

ACTO II

ESCENA 1

Unos años antes, en Sevilla. A las ocho de la tarde. Hostería del Laurel. Ruido de carnaval. Juan con antifaz escribiendo una carta, Buttarelli (hostelero) y Ciutti (criado de don Juan).

Juan. ¡Cuán gritan esos malditos! Pero ¡mal rayo me parta si en concluyendo la carta no pagan caros sus gritos!

Buttarelli. Buen carnaval.

Ciutti. Buen agosto para rellenar la bolsa.

Buttarelli. ¡Quía! Corre ahora por Sevilla poco gusto y mucho mosto.

Ciutti. ¡Chist! Habla más bajo, que mi señor se impacienta pronto.

Buttarelli. ¿A su servicio estás?

Ciutti. Ya hace un año.

Buttarelli. ¿Y qué tal te sale?

Ciutti. Tengo cuanto quiero y más. Tiempo libre, bolsa llena, buenas mozas y buen vino.

Buttarelli. ¡Bribón! ¿Y a quién escribe?

Ciutti. A su padre.

Juan. Firmo y pliego. ¿Ciutti?

Ciutti. Señor.

Juan. Este pliego irá a parar a manos de doña Inés.

ATTO II

SCENA 1

Alcuni anni prima a Siviglia. Alle otto di sera. Osteria del Laurel. Rumori di carnevale. Juan con maschera scrive una lettera, Buttarelli (l'oste) e Ciutti (servo di Don Juan).

Juan. Come gridano questi maledetti! Ma mi prenda un accidente se, conclusa la lettera, non pagheranno care le loro urla!

Buttarelli. Buon carnevale.

Ciutti. Buon affare per riempire la borsa.

Buttarelli. Ma va! Corre ora per Siviglia poco gusto e molto mosto.

Ciutti. Sshhh! Parla più piano, che il mio signore si spazientisce in fretta.

Buttarelli. Stai al suo servizio?

Ciutti. Già da un anno.

Buttarelli. E come ti sembra?

Ciutti. Ricevo quanto voglio e oltre. Tempo libero, borsa piena, belle ragazze e buon vino.

Buttarelli. Briccone! E a chi scrive?

Ciutti. A suo padre.

Juan. Marchio e plico. Ciutti?

Ciutti. Signore.

Juan. Questo plico andrà a finire nelle mani di doña Inés.

Ciutti. ¿Hay respuesta que aguardar?

Juan. De su dueña, que sabe mis intenciones, recogerás una llave, una hora y una seña.

Vanse los dos.

Buttarelli. Seguro que hoy Mejía y Tenorio estarán de vuelta y recogerán la aposta.

ESCENA 2

Buttarelli y Gonzalo, Comendador, padre de doña Inés.

Gonzalo. Patrón, tomad esta dobla y contestad: ¿Conocéis a don Juan Tenorio?

Buttarelli. Sí.

Gonzalo. ¿Tiene hoy aquí una cita?

Buttarelli. ¿Seréis don Luis Mejía?

Gonzalo. No, pero me interesa estar aquí.

Buttarelli. Esta mesa les preparo; colocaos en esa otra. Son los dos mozos más gentiles de España.

Gonzalo. Sí, y los más viles también.

Buttarelli. ¡Bah! Nadie paga su cuenta como Tenorio y Mejía.

Gonzalo. Quisiera verlos sin que me reconocieran.

Buttarelli. Eso es muy fácil en carnaval.

Gonzalo. Pues trae un antifaz. (*A parte.*) De ser cierta la apuesta, antes prefiero a mi hija Inés muerta que verla su esposa.

Ciutti. Bisogna aspettare risposta?

Juan. Dalla sua padrona, che conosce le mie intenzioni, riceverai una chiave, un'ora e un segnale.

I due escono.

Buttarelli. Sicuro che oggi Mejía e Tenorio saranno di ritorno e raccoglieranno la posta della scommessa.

SCENA 2

Buttarelli e Gonzalo, Commendatore, padre di doña Inés.

Gonzalo. Capo, prendete questa moneta e rispondete: conoscete don Juan Tenorio?

Buttarelli. Sì.

Gonzalo. Oggi ha un appuntamento qui?

Buttarelli. Sareste don Luis Mejía?

Gonzalo. No, ma mi interessa essere qui.

Buttarelli. Preparo loro questo tavolo; collocatevi su questo altro. Sono i due ragazzi più gentili di Spagna.

Gonzalo. Sì, e anche i più vili.

Buttarelli. Bah. Nessuno paga il proprio conto come Tenorio e Mejía.

Gonzalo. Vorrei vederli senza che mi riconoscessero.

Buttarelli. Ciò è molto semplice a carnevale.

Gonzalo. Allora porta una maschera. (*A parte.*) Se la scommessa è certa, preferisco vedere mia figlia Inés morta che vederla sua sposa.

Buttarelli. Aquí está.

Gonzalo. Gracias. ¿Tardarán?

Buttarelli. Son cerca de las ocho y pierde quien no esté a punto a la primera campanada.

Gonzalo. Cúbrome, pues, y me siento. *(Se pone el antifaz y se sienta en una mesa apartada. Aparte.)* ¡Que un hombre de mi linaje descienda a tan ruin mansión!

ESCENA 3

Dan las ocho en un campanario lejano.

Juan. Esa silla está comprada, hidalgo.

Luis. Para un amigo tengo yo esa otra pagada.

Juan. Que ésta es mía haré notorio.

Luis. Y yo también que ésta es mía.

Juan. Luego sois don Luís Mejía.

Luis. Seréis, pues, don Juan Tenorio.

Juan. Puede ser. ¿No os fiáis?

Luis. No.

Juan. Yo tampoco. Yo soy don Juan.

Juan y Luis se quitan las máscaras.

Luis. Yo don Luis.

Juan. El orbe es testigo de que hipócrita no soy, pues por donde quiera que voy va el escándalo conmigo.

Buttarelli. Eccola.

Gonzalo. Grazie. Tarderanno?

Buttarelli. Sono quasi le otto e perde chi non è puntuale al primo rintocco.

Gonzalo. Coprimi, allora, e mi siedo. *(Si mette una maschera e si siede in un tavolo appartato. A parte.)* Che un uomo del mio lignaggio si abbassi a un compito così spregevole!

SCENA 3

Suonano le otto in un campanile lontano.

Juan. Questa sedia è pagata, cavaliere.

Luis. Io ho pagato quest'altra per un amico.

Juan. Farò sapere che questa è mia.

Luis. E anch'io, che questa è mia.

Juan. Allora siete don Luís Mejía.

Luis. Sareste, dunque, don Juan Tenorio.

Juan. Può essere. Non vi fidate?

Luis. No.

Juan. Nemmeno io. Io sono don Juan.

Juan e Luis si tolgono le maschere.

Luis. Io don Luis.

Juan. Il mondo è testimone che non sono ipocrita, poichè, ovunque io vada, lo scandalo è con me.

Luis. ¡Eh! ¿No se llega a escuchar? Vos.

Por Gonzalo al verle sentado en otra mesa y que está escuchando.

Gonzalo. Yo estoy bien.

Juan. ¡Bah! ¿Estamos listos?

Luis. Estamos.

Juan. Como quien somos cumplimos.

Luis. Veamos, pues, lo que hicimos.

Juan. Bebamos antes.

Luis. Bebamos.

Luis y Juan lo hacen.

Juan. La apuesta fue...

Luis. Que dije que en España entera no habría nadie que hiciera lo que hiciera Luis Mejía.

Juan. Y yo dije que nadie igualaría lo que haría Juan Tenorio.

Luis. Y apostamos por quién obraría peor en el término de un año, juntándonos aquí hoy a probarlo.

Juan. Y aquí estoy.

Luis. Y yo.

Juan. Hablad, pues.

Luis. No, vos debéis empezar.

Juan. Como gustéis, que nunca me hago esperar. Buscando amores y desafíos di sobre Italia. Antigua y clásica tierra del amor y de la guerra. ¿Dónde mejor?

Luis. Donde hay soldados hay juego, hay pendencias y amoríos.

Luis. Eh! Non si riesce ad ascoltare? Voi.

A Gonzalo, quando lo vedono seduto a un altro tavolo che li sta ascoltando.

Gonzalo. Io sto bene.

Juan. Bah! Siamo pronti?

Luis. Lo siamo.

Juan. Agiamo secondo chi siamo.

Luis. Vediamo, dunque, ciò che facciamo.

Juan. Prima beviamo.

Luis. Beviamo.

Luis e Juan bevono.

Juan. La scommessa era...

Luis. Dissi che in tutta la Spagna non c'era nessuno che faceva ciò che faceva Luis Mejía.

Juan. E io dissi che nessuno eguagliava ciò che faceva Juan Tenorio.

Luis. E abbiamo scommesso su chi avrebbe agito nel modo peggiore in un anno, unendoci qui oggi a provarlo.

Juan. Ed eccomi qui.

Luis. E anch'io.

Juan. Parlate, dunque.

Luis. No, dovete iniziare voi.

Juan. Come volete, non mi faccio mai aspettare. Alla ricerca di amori e sfide in Italia. Antica e classica terra dell'amore e della guerra. Dove meglio?

Luis. Dove ci sono soldati c'è gioco, ci sono liti e avventure amorose.

Juan. Las romanas caprichosas, las costumbres licenciosas, yo gallardo y calavera, ¿quién redujera mis empresas amorosas? Salí de Roma con un disfraz hartamente ruín y a lomos de un mal rocín, pues me querían ahorcar. Fui al ejército de España, mas dejé pronto su compañía tras cinco o seis desafíos. Fui a Nápoles...

Luis. Rico vergel de amor.

Juan. ...Y puse un cartel: "Aquí está don Juan Tenorio, y no hay hombre para él. Desde la princesa altiva a la que pesca en ruín barca, no hay hembra a quien no suscriba. Búsquenle los reñidores; cérquenle los jugadores; quien se precie, que le ataje; a ver si hay quien le aventaje en juego, en lid o en amores."

Luis. ¡Bueno a fe!

Juan. Y en medio año, por donde fui la razón atropellé, la virtud escarnecí, a la justicia burlé, y a las mujeres vendí. Yo a las cabañas bajé, yo a los palacios subí, yo los claustros escalé, y en todas partes dejé memoria amarga de mí. A esto don Juan se arrojó, y escrito en este papel está cuanto conseguí.

Luis. Leed, pues.

Juan. No, oigamos antes vuestros bizarros extremos.

Luis. Decís bien. ¿Dónde ir de amor y lides en pos mejor que a Flandes? Donde hay guerras, hay riñas y galanteos. En Flandes di, mas al mes toda mi fortuna perdí. En tan total carestía de dineros, todo el mundo huía de mí.

Juan. Negra desdicha.

Luis. Me uní a unos bandoleros. ¡Lo hicimos bien! Entramos a saco en Gante, el palacio episcopal. ¡Qué noche! Todo el tesoro cayó en poder nuestro, mas mi capitán se quedó con mi parte. Reñimos y le crucé sin reparo. Me nombraron capitán y yo juré amistad franca, mas a la noche siguiente huí y les dejé sin blanca.

Juan. Quien roba al ladrón tiene cien años de perdón.

Luis. Pasé a Alemania opulento, mas un provincial jerónimo me delató. Compré la libertad, busqué al fraile y le maté de un balazo.

Juan. Le romane capricciose, i costumi licenziosi, io coraggioso e scapestrato, chi ridurrebbe le mie imprese amorose? Uscii da Roma con un travestimento parecchio vile e in groppa a un brutto ronzino, dato che mi volevano mandare alla forca. Andai nell'esercito di Spagna, ma lasciai presto al sua compagnia dopo cinque o sei sfide. Sono stato a Napoli...

Luis. Ricco giardino d'amore.

Juan. ...e ho messo un cartello: "Qui c'è don Juan Tenorio, e non c'è uomo per lui. Dalla principessa altezzosa a quella che pesca su una vile barca, non c'è femmina che io non sottoscriva. Lo cerchino quelli che sono in collera; lo circondino i giocatori; chi si vanta, lo fermi; vediamo se c'è chi lo supera nel gioco, nella lite o in amore".

Luis. Buono davvero!

Juan. E in metà anno, ovunque andai calpestai la ragione, schernii la virtù, burlai la giustizia, e vendetti le donne. Scesi nelle capanne, salii nei palazzi, scalai i chiostrii, e da tutte le parti lasciai amaro ricordo di me. A questo don Juan si lanciò, e in questo foglio sta scritto quanto ha ottenuto.

Luis. Leggete, dunque.

Juan. No, sentiamo prima le vostre coraggiose imprese.

Luis. Dite bene. Dove andare dietro ad amori e liti meglio che nelle Fiandre? Dove ci sono guerre, ci sono risse e galanterie. Agii nelle Fiandre, ma in un mese persi tutta la mia fortuna. In così totale carestia di denaro, tutto il mondo fuggiva da me.

Juan. Sfortuna nera.

Luis. Mi unii a dei banditi. L'abbiamo fatta grossa! Siamo entrati a saccheggiare Gante, il palazzo episcopale. Che notte! Tutto il tesoro cadde in nostro potere, ma il mio capitano si prese la mia parte. Abbiamo lottato e lo trapassai senza scampo. Mi nominarono capitano e io giurai amicizia sincera, ma la notte seguente fuggii e li lasciai al verde.

Juan. Chi ruba al ladro ha cent'anni di perdono.

Luis. Sono passato in Germania ricco, ma un provinciale gerónimo mi denunciò. Comprai la libertà, cercai il frate e lo uccisi con uno colpo.

Juan. ¡Buena justicia!

Luis. Salté a Francia y como vos puse un cartel en París diciendo: "Aquí está don Luis Mejía para adorar a las francesas y a reñir con los franceses."

Juan. La apuesta.

Luis. Y en medio año en París, no hubo lance, escándalo ni daño donde no me hallara yo. Y cual vos, por donde fui la razón atropellé, la virtud escarnecí, a la justicia burlé, y a las mujeres vendí. Mi hacienda llevo perdida tres veces, y para reponerla, mañana me casaré con doña Ana de Pantoja. Invitado estáis, don Juan. A esto don Luis se arrojó, y escrito en este papel está lo que conseguí.

Juan. Está en el fiel la balanza. Mas vamos a lo importante: los números. Aquí está mi papel, con los nombres para mayor claridad.

Luis. Mis cuentas en dos líneas separadas, los muertos en desafío y las mujeres burladas. Contad.

Juan. Contad. Veinte y tres.

Luis. Son los muertos. A ver vos. ¡Por la cruz de San Andrés! Aquí sumo treinta y dos.

Juan. Son los muertos.

Luis. Matar es.

Juan. Nueve os llevo.

Luis. Me vencéis. Pasemos a las conquistas.

Juan. Sumo aquí cincuenta y seis.

Luis. Y yo sumo en vuestras listas... setenta y dos.

Juan. Pues perdéis.

Juan. Buona giustizia!

Luis. Saltai in Francia e come voi misi un cartello a Parigi che diceva: "Qui c'è don Luis Mejía per adorare le francesi e litigare con i francesi".

Juan. La scommessa.

Luis. E in metà anno a Parigi, non ci fu evento, scandalo né danno dove non mi trovassi io. E come voi, ovunque andai la ragione calpestai, la virtù schernii, burlai la giustizia, e vendetti le donne. Ho perso tre volte la mia ricchezza, e per ripristinarla, domani mi sposerò con doña Ana de Pantoja. Siete invitato, don Juan. A questo don Luis si lanciò, e ciò che ottenne è scritto in questo foglio.

Juan. La bilancia è nel fedele. Ma andiamo alle cose importanti: i numeri. Qui c'è il mio foglio, con i numeri per maggior chiarezza.

Luis. I miei conti su due righe separate, i morti in sfida e le donne burlate. Contate.

Juan. Contate. Ventitrè.

Luis. Sono i morti. Vediamo voi. Per la croce di Sant'Andrea! Qui sommo trentadue.

Juan. Sono i morti.

Luis. È uccidere.

Juan. Nove ve ne porto.

Luis. Mi vincete. Passiamo alle conquiste.

Juan. Sommo qui cinquantasei.

Luis. E io sommo nel vostro elenco... settantadue.

Juan. Allora perdetevi.

Luis. ¡Es increíble, don Juan!

Juan. Si lo dudáis, apuntados están los testigos. Desde una princesa real a la hija de un pescador, ha recorrido mi amor toda la escala social.

Luis. Os falta una novicia que esté para profesar.

Juan. ¡Bah! Yo os complaceré doblemente, porque a la novicia uniré la dama de algún amigo que para casarse esté.

Luis. ¡Pardiez que sois atrevido! Acepto el partido. ¿Para darlo por perdido queréis veinte días?

Juan. Seis.

Luis. ¿Cuántos días empleáis en cada mujer que amáis?

Juan. Partid los días del año entre las que ahí encontráis. Uno para enamorarlas, otro para conseguir las, otro para abandonarlas, dos para sustituirlas, y un hora para olvidarlas. Más pues vais a casaros, mañana pienso quitaros a doña Ana de Pantoja.

Luis. Don Juan, ¿qué decís?

Juan. Lo que habéis oído.

Luis. Ved, don Juan, lo que emprendéis.

Juan. Lo que he de lograr, don Luis.

Gonzalo. ¡Insensatos! ¡Vive Dios, como a villanos os diera muerte a los dos!

Juan/Luis. Veamos.

Gonzalo. Excusado es, que he vivido lo bastante para no estar arrogante donde no puedo.

Juan. Idos, pues.

Gonzalo. Antes, don Juan, oíd lo que os tengo que decir. Vuestro padre don Diego os apalabró una boda, pero el veros me avergonzó.

Luis. È incredibile, don Juan!

Juan. Se lo dubitate, sono registrati i testimoni. Da una principessa reale alla figlia di un pescatore, il mio amore ha percorso tutta la scala sociale.

Luis. Vi manca una novizia che sta per prendere i voti.

Juan. Bah! Vi compiacerò doppiamente, perchè alla novizia aggiungerò la dama di un certo amico che sta per sposarsi.

Luis. Caspita, come siete audace! Accetto la partita. Per darla per persa volete venti giorni?

Juan. Sei.

Luis. Quanti giorni usate per ogni donna che amate?

Juan. Dividete i giorni dell'anno tra coloro che trovate qui. Uno per farle innamorare, un altro per ottenerle, un altro per abbandonarle, due per sostituirla, e un'ora per dimenticarle. Inoltre, poichè vi sposerete, domani intendo sottrarvi doña Ana de Pantoja.

Luis. Don Juan, cosa dite?

Juan. Ciò che avete udito.

Luis. Attento, don Juan, a ciò che intraprendete.

Juan. Ciò che devo ottenere, don Luis.

Gonzalo. Insensati! Viva Dio, che dia la morte a entrambi come a villani!

Juan/Luis. Vediamo.

Gonzalo. Siete risparmiato, poichè ho vissuto abbastanza per non essere arrogante dove non posso.

Juan. Andatevene, allora.

Gonzalo. Prima, don Juan, ascoltate ciò che ho da dirvi. Vostro padre don Diego vi promise un matrimonio, ma il vedervi mi fece vergognare.

Juan. ¡Por Satanás, no sé cómo he tenido calma para haberte oído sin asentarte la mano! Di pronto quién eres.

Gonzalo. Nunca, en vano me lo pides.

Juan. ¿Nunca? Cuando me cuadre.

Gonzalo. ¿Cómo?

Juan. Así. (*Le arranca el antifaz.*) ¡Comendador!

Gonzalo. ¡Villano! Me has puesto en la faz la mano. Y adiós, don Juan, mas desde hoy no penséis en doña Inés, porque antes que consentir en que se case con vos, el sepulcro ¡juro a Dios! por mi mano la he de abrir.

Sale.

Juan. Me hacéis reír, don Gonzalo, pues venirme a provocar es como ir a amenazar a un león con un mal palo. Y os advierto que o me la dais, o ¡por Dios! que a quitároslo he de ir.

ESCENA 4

Juan. ¡Bah! Las discusiones con don Gonzalo son pláticas de familia de las que nunca hice caso. Conque lo dicho, don Luis, van doña Ana y doña Inés en puesta.

Luis. Y el precio es la vida.

Juan. Vos lo decís: vamos.

Luis. Vamos.

Alguacil 1. Alto allá. Don Juan Tenorio, sed preso.

Juan. ¿Por qué?

Luis. Tenorio, mi paje os ha delatado para que vos no ganéis. Don Juan, la partida es mía.

Juan. Per Satanasso, non so come ho avuto la calma per averti ascoltato senza mollarti un ceffone! Dì subito chi sei.

Gonzalo. Mai, me lo chiedi invano.

Juan. Mai? Quando mi metto sull'attenti.

Gonzalo. Come?

Juan. Così. (*Gli strappa la maschera.*) Commendatore!

Gonzalo. Villano! Mi hai messo la mano sul volto. E addio, don Juan, ma da oggi non pensate a doña Inés, perchè prima di acconsentire che si sposi con voi, il sepulcro, giuro a Dio!, le aprirò con la mia mano.

Esce.

Juan. Mi fate ridere, don Gonzalo, poichè venire a provocarmi è come andare a minacciare un leone con un bastone inutile. E vi avverto che o me la date, o per Dio! Devo andare a toglievvela.

SCENA 4

Juan. Bah! Le discussioni con don Gonzalo sono questioni di famiglia alle quali non ho mai fatto caso. Come ho detto, don Luis, doña Ana e doña Inés sono nella scommessa.

Luis. E il prezzo è la vita.

Juan. Voi lo dite: andiamo.

Luis. Andiamo.

Ufficiale Giudiziario 1. Altolà. Don Juan Tenorio, siete in arresto.

Juan. Perchè?

Luis. Tenorio, il mio paggio vi ha fermato perchè voi non vinciate. Don Juan, la partita è mia.

Alguacil 2. Don Luis Mejía, sed preso.

Juan. ¡Ja, ja, ja! Mejía, mi paje os ha delatado para que no me estorbéis.

Luis. Satisfecho quedaré aunque ambos muramos.

Alguacil 1. Sed presos. Vayamos a la cárcel.

Juan. Vamos pues. Señores, recuerden, la apuesta sigue en pie.

Ufficiale Giudiziario 2. Don Luis Mejía, siete in arresto.

Juan. Ha, ha, ha! Mejía, il mio paggio vi ha fermato perchè non mi disturbiate.

Luis. Sarò soddisfatto anche se moriremo entrambi.

Ufficiale Giudiziario 1. Siete in arresto. Andiamo, in carcere.

Juan. Andiamo, dunque. Signori, ricordatevi, la scommessa è fatta.

ACTO III

ESCENA 1

Delante de la casa de Ana. El mismo día, a las nueve de la noche. Luis se ha escapado de la justicia.

Luis. Me escapé de la justicia y ya estoy frente a la casa de doña Ana, y la avisaré de lo que pasa en Sevilla. ¡Qué desasosiego! Nunca pensé que amara así a doña Ana. ¡Oh! don Juan me amedrenta. Parece que le asegura Satanás en cuanto intenta y temo que si me aparto de aquí me burla a doña Ana.

Llama a la ventana.

ESCENA 2

Luis y Ana a través de la ventana.

Ana. ¿Quién va?

Luis. ¡Doña Ana!

Ana. ¡Don Luis! ¿Por la ventana llamas ahora?

Luis. ¡Ay, doña Ana!, temo por tu beldad por un hombre.

Ana. ¿Qué temes si eres tú el dueño de mi corazón?

Luis. No lo puedes comprender sin conocer su nombre y suerte.

Ana. Sólo horas nos faltan para la boda ¿y ya te asaltan vanos temores?

Luis. Testigo es Dios de que nada me da pavor mientras tenga espada y ese hombre venga cara a cara contra ti. Mas como el león audaz...

Ana. ¡Bah! Duerme, don Luis, en paz, que nada logrará de mí, que sólo te quiero a ti.

Luis. Escuchad, pues.

ATTO III

SCENA 1

Davanti alla casa di Ana. Lo stesso giorno, alle 9 di sera. Luis è scappato di prigione.

Luis. Sono scappato dalla giustizia e mi trovo già di fronte alla casa di doña Ana, e la avviserò di ciò che accade a Siviglia. Che inquietudine! Non ho mai pensato di amare così doña Ana. Oh! Don Juan mi spaventa. Sembra che Satana lo protegga in ciò che cerca di fare e temo che se mi allontanano da qui mi soffi doña Ana.

Chiama alla finestra.

SCENA 2

Luis e Ana, attraverso la finestra.

Ana. Chi va là?

Luis. Doña Ana!

Ana. Don Luis! Ora chiami dalla finestra?

Luis. Ay, doña Ana!, temo per la tua bellezza a causa di un uomo.

Ana. Cosa temi se sei tu il padrone del mio cuore?

Luis. Non lo puoi capire senza conoscere il suo nome e la sua fortuna.

Ana. Mancano solo poche ore alle nozze e ora ti assalgono vani timori?

Luis. Testimone è Dio che niente mi spaventerebbe se avessi la spada e quest'uomo venisse faccia a faccia contro di te. Ma come il leone audace...

Ana. Bah! Dormi, don Luis, in pace, che nulla avrà da me, perchè amo solo te.

Luis. Ascoltate, dunque.

ESCENA 3

Ana y Luis hablando en secreto. Juan y Ciutti escuchan escondidos.

Luis. Entonces, ¿te velaré hasta el día?

Ana. Consiento en todo, Mejía.

Luis. Volveré a las diez.

Ana. Sé puntual.

Luis. Seré.

Ana. La llave te daré.

Luis. Y dentro yo de tu casa, venga Tenorio.

Ana. Alguien pasa. A las diez.

Luis. Aquí estaré.

ESCENA 4

Luis. ¿Quién va allá?

Juan. Quien va.

Luis. De quien va así ¿qué se infiere?

Juan. Que quiere.

Luis. ¿Ver si la lengua le arranco?

SCENA 3

Ana e Luis parlano in segreto. Juan e Ciutti ascoltano nascosti.

Luis. Allora, veglierò su di te fino a giorno?

Ana. Acconsento completamente, Mejía.

Luis. Tornerò alle dieci.

Ana. Sii puntuale.

Luis. Lo sarò.

Ana. Ti darò la chiave.

Luis. E una volta che io sarò dentro casa tua, venga Tenorio.

Ana. Passa qualcuno. Alle dieci.

Luis. Sarò qui.

SCENA 4

Luis. Chi va là?

Juan. Chi va.

Luis. Chi si deduce che va così?

Juan. Chi vuole.

Luis. Vediamo se gli strappo la lingua?

Juan. El paso franco.

Luis. Guardado está.

Juan. ¿Y soy yo manco?

Luis. Pidiéraislo en cortesía.

Juan. ¿Y a quién?

Luis. A don Luis Mejía.

Juan. Quien va quiere el paso franco.

Luis. ¡Sois don Juan!

Juan. ¡Pardiez! los dos ya en la calle estamos.

Luis. ¿No os prendieron?

Juan. Como a vos.

Luis. ¡Vive Dios! ¿Y huisteis?

Juan. Os imité: ¿y qué?

Luis. Que perderéis.

Juan. No sabemos.

Luis. Lo veremos. (*Luis desenvaina su espada, Ciutti entra y le sujeta por la espalda.*) ¡Traición es!

Juan (*a Ciutti*). La boca... Sujeto atrás. Mejía, la empresa es mía. Encerrádmeme hasta el día. La apuesta está ya en mi mano. Adiós, don Luis, si os la gano traición es, mas como mía.

Juan. Il passo franco.

Luis. È conservato.

Juan. E io sono monco?

Luis. Chiedetelo con cortesia.

Juan. E a chi?

Luis. A don Luis Mejía.

Juan. Chi va vuole il passo franco.

Luis. Siete don Juan!

Juan. Perbacco! Siamo entrambi già fuori.

Luis. Non vi hanno preso?

Juan. Come a voi.

Luis. Viva Dio! E siete fuggito?

Juan. Vi ho imitato: e allora?

Luis. Perderete.

Juan. Non lo sappiamo.

Luis. Lo vedremo. (*Luis sguaina la spada, Ciutti entra e lo blocca per la spalla.*) Tradimento!

Juan (*a Ciutti*). La lingua... tienila a freno. Mejía, l'impresa è mia. Rinchiudetemelo finchè farà giorno. La scommessa ora è in mano mia. Addio, don Luis, se la vinco è tradimento, ma mio.

ESCENA 5

Juan y Brígida, dama de compañía de Inés.

Juan. Buen lance, ¡viven los cielos! Estos son los que dan fama: mientras le soplo la dama, él se arrancará los pelos encerrado en mi bodega. ¿Y ella...? Cuando crea hallarse con él... ¡ja!, ¡ja...! Con la suerte está mal Mejía, y también pierde ésta.

Brígida. ¿Sois don Juan?

Juan. ¡Si es la beata! ¡Y la había olvidado ya! Llegaos, soy don Juan.

Brígida. ¿Estáis solo?

Juan. Con el diablo.

Brígida. Vos sí que sois un diablillo...

Juan. Que te llenará el bolsillo si le sirves. ¿Qué hiciste?

Brígida. Cuanto me ha dicho vuestro paje.

Juan. ¿Os dio un bolsillo y un papel?

Brígida. Sí, y como se me ha dicho lo he entregado a doña Inés que ahora lo estará leyendo.

Juan. ¿La has preparado?

Brígida. Irá como una cordera tras vos.

Juan. ¡Tan fácil te ha sido!

Brígida. ¡Bah! Con diez y siete primaveras es virgen a las primeras impresiones del amor. La monotonía de la soledad y el convento, la hicieron creer que el claustro era su destino.

SCENA 5

Juan e Brígida, dama di compagnia di Inés.

Juan. Buon episodio, viva i cieli! Questi sono quelli che danno la fama: mentre gli soffio la dama, lui si strapperà i capelli chiuso nella mia cantina. E lei...? Quando crederà di trovarsi con lui... ha! ha...! Con la fortuna è messo male Mejía, e perde anche questa.

Brígida. Siete don Juan?

Juan. Se sei la beata! E l'avevo già dimenticata! Venite, sono don Juan.

Brígida. Siete solo?

Juan. Con il diavolo.

Brígida. Voi sì che siete un diavoletto...

Juan. Che ti riempirà le tasche se gli servi. Cosa avete fatto?

Brígida. Quello che mi ha detto il vostro paggio.

Juan. Vi ha dato un borsellino e un foglio?

Brígida. Sì, e come mi è stato detto l'ho consegnato a doña Inés che ora lo starà leggendo.

Juan. L'hai preparata?

Brígida. Vi seguirà come un'agnellina.

Juan. È stato così facile con te!

Brígida. Bah! Con diciassette primavere è vergine alle prime impresioni dell'amore. La monotonía della solitudine e il convento le fecero credere che il chioostro era il suo destino.

Juan. ¿Y está hermosa?

Brígida. Como un ángel.

Juan. ¿Y la has dicho...?

Brígida. La hablé del amor, del mundo y los placeres, de lo pródigo y galán que sois con las mujeres. La dije que su padre la destinó para vos. Os he pintado muerto de amor por ella, y por ella decidido a perder vida y honor. En fin, que ya os ama y no piensa más que en vos.

Juan. Empezó por una apuesta, siguió por un devaneo, engendró luego un deseo, y hoy me quema el corazón. Poco es el centro de un claustro; al mismo infierno bajara, y a estocadas la arrancara de los brazos de Satán ¡Oh! Hermosa flor cuyo cáliz al rocío aún no se ha abierto, a trasplantarte al huerto de sus amores va don Juan. ¿Brígida?

Brígida. Os estoy oyendo, y me hacéis perder el tino. Yo os creía un libertino sin alma y sin corazón.

Juan. ¿En un objeto tan noble no hay que interesarse doble que en otros? ¿A qué hora se recogen las madres?

Brígida. Ya estarán recogidas. Cuando doblen a las ánimas, saltad al huerto, y podéis entrar al convento con la llave que os he enviado.

Juan. Si acierto a robar tan gran tesoro, te he de hacer pesar en oro.

Brígida. Pues por dinero, yo os prepararé todo el camino, don Juan.

Juan. Ve y aguárdame.

Brígida. Voy, pues, a cegar a sor María, la tornera. Hasta después.

Vase.

Juan. Ed è bella?

Brígida. Come un angelo.

Juan. E le hai detto...?

Brígida. Le ho parlato dell'amore, del mondo e dei piaceri, di quanto prodigo e galante siete con le donne. Le dissi che suo padre la destinò a voi. Vi ho dipinto morto di amore per lei, e per lei deciso a perdere la vita e l'onore. Alla fine, vi ama già e non pensa ad altro che a voi.

Juan. Ha iniziato con una scommessa, è andato avanti come un'infatuazione, ha generato poi un desiderio, e oggi mi brucia il cuore. Poca cosa è il centro di un chiostro; scenderei nello stesso inferno, e a stoccate la strapperei dalle braccia di Satana. Oh! Bel fiore il cui calice non si è ancora aperto alla rugiada, don Juan ti trapianterà nel giardino dei suoi amori. Brígida?

Brígida. Vi sto ascoltando, e mi fate perdere la testa. Vi credevo un libertino senz'anima e senza cuore.

Juan. A un oggetto così nobile non bisogna interessarsi due volte di più che agli altri? A che ora si ritirano le madri?

Brígida. Si saranno già ritirate. Quando suoneranno a morto per le anime, saltate nel giardino, e potrete entrare nel convento con la chiave che vi ho inviato.

Juan. Se riesco a rubare un tesoro così grande, ti devo far pesare in oro.

Brígida. Dunque per denaro vi preparerò per bene la strada, don Juan.

Juan. Vai e aspettami.

Brígida. Vado, dunque, ad accecare suor María, la portinaia. A dopo.

Esce.

ESCENA 6

Juan, Lucía, criada de doña Ana, y Ciutti.

Juan. ¡Soberbio envite! Muchas hice hasta esta hora, mas ¡por Dios! que la de ahora será tal que me acredite Ciutti, ¿y don Luis?

Ciutti. Libre por hoy estáis de él.

Juan. Ahora quisiera ver a Lucía.

Ciutti. Yo la llamo y al salir a mi reclamo la podéis vos abordar.

Juan. Pues si acude, lo demás es cuenta mía.

Ciutti llama con una seña convenida. Sale a la ventana Lucía.

Lucía. ¿Qué queréis, buen caballero?

Juan. Quiero.

Lucía. ¿Qué queréis, vamos a ver?

Juan. Ver.

Lucía. ¿Ver? ¿Qué veréis a esta hora?

Juan. A tu señora.

Lucía. Idos, hidalgo, en mal hora; ¿quién pensáis que vive aquí?

Juan. Doña Ana Pantoja, y quiero ver a tu señora.

Lucía. ¿Sabéis que casa doña Ana?

Juan. Sí, mañana.

Lucía. ¿Y ha de ser tan infiel ya?

SCENA 6

Juan, Lucía serva di doña Ana e Ciutti.

Juan. Magnifico invito! Ne ho fatte molte fino ad ora, ma per Dio! Quella di adesso sarà tale che mi farà una reputazione, Ciutti, e don Luis?

Ciutti. Per oggi sarete libero da lui.

Juan. Ora vorrei vedere Lucia.

Ciutti. La chiamo, e quando uscirà al mio richiamo la potrete abordar voi.

Juan. Allora se accorre, il resto è compito mio.

Ciutti chiama con un segnale concordato. Lucia esce alla finestra.

Lucía. Cosa volete, e buon cavaliere?

Juan. Voglio.

Lucía. Cosa volete, vediamo?

Juan. Vedere.

Lucía. Vedere? Cosa vedreste a quest'ora?

Juan. La tua signora.

Lucía. Andatevene, signore, in malora; chi credete che viva qui?

Juan. Doña Ana Pantoja, e voglio vedere la tua signora.

Lucía. Sapete che si sposa doña Ana?

Juan. Sí, domani.

Lucía. E deve essere ora così infedele?

Juan. Sí será.

Lucía. ¿Pues no es de don Luis Mejía?

Juan. ¡Ca! Otro día. Hoy no es mañana, Lucía. Yo he de estar hoy con doña Ana, y si se casa mañana, mañana será otro día.

Lucía. ¡Ah! ¡En recibiros está?

Juan. Podrá.

Lucía. ¿Qué haré, si os he de servir?

Juan. Abrir.

Lucía. ¡Bah! ¿Y quién abre este castillo?

Juan. Este bolsillo.

Lucía. ¿Oro?

Juan. Pronto te dio el brillo.

Lucía. ¿Cuánto?

Juan. De cien doblas pasa.

Lucía. ¡Jesús!

Juan. Cuenta y dí: ¿esta casa podrá abrir ese bolsillo?

Lucía. ¡Oh! Si es quien me dora el pico...

Juan. Muy rico.

Lucía. ¿Sí? ¿Qué nombre usa el galán?

Juan. Don Juan.

Lucía. ¿Sin apellido notorio?

Juan. Sí, lo sarà.

Lucía. Allora non è di don Luis Mejía?

Juan. Affatto! Un altro giorno. Oggi non è domani, Lucia. Io devo stare oggi con doña Ana, e se si sposa domani, domani sarà un altro giorno.

Lucía. Ah! Sta per ricevervi?

Juan. Potrà.

Lucía. Cosa devo fare, per servirvi?

Juan. Aprire.

Lucía. Bah! E chi apre questo castello?

Juan. Questo borsellino.

Lucía. Oro?

Juan. Ti ha lucidato subito.

Lucía. Quanto?

Juan. Supera cento denari.

Lucía. Gesù!

Juan. Racconta e di: questo borsellino potrà aprire questa casa?

Lucía. Oh! Se chi mi indora il becco è...

Juan. Molto ricco.

Lucía. Sì? Qual è il nome del galantuomo?

Juan. Don Juan.

Lucía. Senza cognome conosciuto?

Juan. Tenorio.

Lucía. ¡Ánimas del purgatorio! ¿Vos don Juan?

Juan. ¿Qué te amedrenta, si a tus ojos se presenta muy rico don Juan Tenorio?

Lucía. Rechina la cerradura.

Juan. Pues a tener cuidado.

Lucía. ¿Y a mí quién...?

Juan. Tú.

Lucía. ¿Y qué me abrirá el camino?

Juan. Esta bolsa con dinero.

Lucía. ¡Bah! Ir en brazos del destino...

Juan. Dobla el oro.

Lucía. Me acomodo. Dadme algún tiempo, ¡pardiez!

Juan. A las diez. Adiós, pues, franca Lucía.

Lucía. Adiós, pues, rico don Juan.

Lucía cierra la ventana.

Juan. Con oro nada hay que falle. Ciutti, ya sabes mi intento: a las nueve en el convento, a las diez en esta calle.

Vanse.

Juan. Tenorio.

Lucía. Anime del purgatorio! Voi don Juan?

Juan. Chi ti intimidisce, se ai tuoi occhi si presenta molto ricco don Juan Tenorio?

Lucía. Stride la serratura.

Juan. Allora, facci attenzione.

Lucía. E chi mi...?

Juan. Tu.

Lucía. E chi mi aprirà il cammino?

Juan. Questa borsa con il denaro.

Lucía. Bah! Andare nelle braccia del destino...

Juan. L'oro raddoppia.

Lucía. Mi va bene. Datemi tempo, diamine!

Juan. Alle dieci. Addio, dunque, franca Lucia.

Lucía. Addio, dunque, ricco don Juan.

Lucia chiude la finestra.

Juan. Con l'oro non c'è niente che manchi. Ciutti, sai già la mia intenzione: alle nove nel convento, alle dieci in questa strada.

Escono.

ACTO IV

ESCENA 1

Celda de Inés, a las nueve de la noche.

Inés. No sé qué tengo, ¡ay de mí!, que mil encontradas ideas me combaten a la vez. Otras noches complacida escuchaba a la madre abadesa. Mas hoy la oí distraída y al decirme que podría ser que se acelerase el día de mi profesión, temblé. ¡Ay de mí...! ¡Pero Brígida dónde estará...! Esa mujer con sus pláticas me entretiene. Y hoy la echo menos... acaso porque la voy a perder, que en profesando es preciso renunciar a cuanto amé. Mas pasos siento en el claustro. ¡Brígida!

ESCENA 2

Brígida. ¿Habéis mirado el libro que os he traído?

Inés. ¿Tanto interesa?

Brígida. Mucho. ¡Pues quedó con poco afán el infeliz!

Inés. ¿Quién?

Brígida. Don Juan.

Inés. Es don Juan quien me le envía. ¡Oh! No debo tomarle.

Brígida. ¡Pobre mancebo! Si ese horario no tomáis, enfermará de pesadumbre.

Inés. ¡Ah! No, no; de esa manera le tomaré. ¡Y qué bonito es!

Brígida. Quien quiere agradar se esmera.

Inés *(lo abre, y cae una carta).* Mas ¿qué cayó? ¡Una carta! ¿Será suya?

ATTO IV

SCENA 1

Cella di Inés, alle nove di sera.

Inés. Non so cos'ho, ahimè! Mille idee diverse combattono in me contemporaneamente. Le notti scorse ascoltavo compiaciuta la madre badessa. Ma oggi l'ho ascoltata distrattamente e quando mi disse che forse si accelerava il giorno della mia professione, ho tremato. Ahimè...! Ma dove sarà Brígida...! Questa donna mi intrattiene con la sua conversazione. E oggi ne sento la mancanza... forse perchè la perderò, poichè facendo la professione, è necessario rinunciare a quanto amavo. Ma sento dei passi nel chiostro. Brígida!

SCENA 2

Brígida. Avete guardato il libro che vi ho portato?

Inés. È così importante?

Brígida. Molto. Ce la mise tutta, l'infelice!

Inés. Chi?

Brígida. Don Juan.

Inés. È don Juan che me lo invia. Oh! Non devo prenderlo.

Brígida. Povero giovanotto! Se non prendete questo libro di preghiere, si ammalerà di dispiacere.

Inés. Ah! No, no; se è così lo prenderò. E che bello che è!

Brígida. Chi vuole piacere si sforza di fare il meglio.

Inés *(lo apre e cade una lettera).* Ma cos'è caduto? Una lettera! Sarà sua?

Brígida. ¡Vaya, que sois inocente!

Inés. Se me abrasa la mano con que he cogido el papel. ¡Ay de mí!

Brígida. ¿Qué pasa?

Inés. No sé... En mi mente se cruzan perdidas mil sombras que me inquietan y me torturan el alma.

Brígida. ¿Tiene alguna el semblante de don Juan?

Inés. Desde que le vi y su nombre me dijiste, tengo a ese hombre siempre en mi mente y mi corazón.

Brígida. Eso es amor.

Inés. ¡Amor has dicho! ¡No, de ninguna manera!

Brígida. Pues por amor lo entendiera el menos entendedor. ¿Un suspiro?

Inés. ¡Ay! Cuanto más la miro, menos me atrevo a leer. (*Lee.*) "Doña Inés del alma mía." ¡Virgen Santa, qué principio!

Brígida. Vendrá en verso y será un ripio. Seguid.

Inés. "Luz que toma el sol, hermosísima paloma privada de libertad". Brígida, no sé qué siento. "Nuestros padres acordaron nuestras bodas porque los cielos juntaron nuestros destinos. Y desde entonces, doña Inés, mi alma no alcanza otro porvenir que vos. Una chispa ligera de amor brotó en mi pecho, que se ha convertido en hoguera, llama inextinguible que va creciendo voraz...".

Brígida (*aparte*). Ya tragó todo el anzuelo. (*A Inés.*) Seguid.

Inés. "En vano acuden a apagarla tiempo y ausencia, que ya no hoguera, volcán es. Y yo, me hallo en medio del cráter entre mi tumba y mi Inés."

Brígida. ¿Lo veis, Inés? Si ese horario le despreciáis, al instante le preparan el sudario.

Brígida. Eh, che innocente che siete!

Inés. Mi brucia la mano con cui ho preso il foglio. Ahimè!

Brígida. Cosa succede?

Inés. Non so... Nella mia mente si incrociano perse mille ombre che mi inquietano e mi torturano l'anima.

Brígida. Qualcuna di queste ha le fattezze di don Juan?

Inés. Da quando l'ho visto e mi dicesti il suo nome, quest'uomo è sempre nella mia mente e nel mio cuore.

Brígida. Questo è amore.

Inés. Amore, hai detto! No, in nessun modo!

Brígida. Ma il minor intenditore lo prenderebbe per amore. Un sospiro?

Inés. Ah! Quanto più la guardo, meno oso leggerla. (*Legge.*) "Doña Inés della mia anima." Vergine Santa, che inizio!

Brígida. Seguirà in versi e sarà una zeppa. Continuate.

Inés. "Luce che prende il sole, bellissima colomba privata della libertà." Brígida, non so cosa provo. "I nostri genitori hanno concordato le nostre nozze perchè i cieli hanno unito il nostro destino. E da allora, doña Inés, alla mia anima non basta altro avvenire che voi. Una leggera scintilla d'amore spuntò nel mio petto, che è diventata un fuoco, fiamma inestinguibile che cresce vorace...".

Brígida (*a parte*). Ha già abboccato all'amo. (*A Inés.*) Continuate.

Inés. "Invano cercano di spegnerla il tempo e l'assenza, che ormai non è più fuoco, è vulcano. E io, mi ritrovo in mezzo al cratere tra la mia tomba e la mia Inés."

Brígida. Lo vedete, Inés? Se disprezzate questo libro di preghiere, gli preparano immediatamente il sudario.

Inés. "Inés, alma de mi alma, perpetuo imán de mi vida, si suspiras por la libertad, acuérdate que tras esos muros te aguardan los brazos de tu don Juan." ¿Qué pasa, ¡cielos!, que me veo morir? "Acuérdate de quien llora y volaría si le llamaras a ti." ¡Virgen María! ¿Vendría?

Brígida. A postrarse a vuestros pies. Pero acabad, doña Inés.

Inés. "Adiós, ¡luz de mis ojos! Inés, y si odias esa clausura, manda, que a todo se atreve por tu hermosura, don Juan." ¡Ay! ¿Qué filtro envenenado trae este papel? ¿Qué sentimientos dormidos son los que revela en mí? ¿Quién roba la dulce calma de mi corazón?

Brígida. Don Juan

Inés. ¿Don Juan? ¿Ese hombre me ha de perseguir por doquier? ¿Sólo he de escuchar su nombre? ¿Sólo su sombra he de ver?

Brígida (*se oyen dar las ánimas*). ¡Silencio! No habléis de ese don Juan que amáis tanto, porque puede aparecer.

Inés. ¡Me amedrentas! ¿Puede llegar hasta aquí? ¿Es un espíritu, pues?

Brígida. No, mas si tiene una llave...

Inés. ¡Dios!

Brígida. Sube... se acerca... Ya está aquí.

ESCENA 3

Inés. ¡Don Juan!

Juan. ¡Inés de mi corazón!

Inés. Sueño... deliro... apenas respiro... Sombra... huye por compasión.

Inés. "Inés, anima della mia alma, perpetuo magnete della mia vita, se sospiri per la libertà, ricordati che al di là questi muri ti aspettano le braccia del tuo don Juan." Cosa succede cieli! Mi vedo morire! "Ricordati di chi piange e volerebbe se lo chiamassi a te." Vergine Maria! Verrà?

Brígida. A prostrarsi ai vostri piedi. Ma terminate, doña Inés.

Inés. "Addio, luce dei miei occhi! Inés, e se odi questa clausura, comanda, che tutto osa per la tua bellezza, don Juan." Ah! Quale filtro avvelenato porta questo foglio? Quali sentimenti addormentati sono quelli che risveglia in me? Chi ruba la dolce calma del mio cuore?

Brígida. Don Juan.

Inés. Don Juan? Quest'uomo mi dove perseguitare dovunque? Solo il suo nome devo ascoltare? Solo la sua ombra devo vedere?

Brígida (*si sentono battere le anime*). Silenzio! Non parlate di questo don Juan che amate tanto, perchè può apparire.

Inés. Mi intimorisci! Può giungere fino qui? È uno spirito, dunque?

Brígida. No, ma se ha una chiave...

Inés. Dio!

Brígida. Sale... si avvicina... Ed eccolo qui.

SCENA 3

Inés. Don Juan!

Juan. Inés del mio cuore!

Inés. Sogno... deliro... respiro appena... Ombra... fugge per compassione.

Desmáyase. Juan la sostiene. La carta queda en el suelo.

Brígida. La ha fascinado vuestra entrada.

Juan. Mejor, así nos ha ahorrado la mitad de la jornada. ¡Vamos! Ganemos ese claustro solitario.

Brígida. ¿Vais a sacarla así?

Juan. ¡Necia! ¿Piensas que rompí la clausura para dejármela aquí? ¡Sígueme!

Brígida. Este hombre es una fiera, nada le ataja ni altera... Sí, sí; a su sombra me voy.

ESCENA 4

Abadesa. Jurara que había oído andar por estos claustros. Mas doña Inés y su ama no están en la celda. ¡Hola! Yo las ataré corto.

Tornera. Madre abadesa...

Abadesa. ¿Vos en el claustro a esta hora, hermana tornera?

Tornera. Un noble anciano quiere hablaros.

Abadesa. Es en vano.

Tornera. Es caballero de Calatrava y sus fueros le autorizan, y dice que la urgencia del caso le obliga a veros al instante. Es don Gonzalo de Ulloa.

Abadesa. ¿Qué puede querer...? ¿A una hora tan avanzada venir así...? ¿Qué urgencia le hace venir a esta hora? Mas me place, pues no hallando a su hija aquí, la reprenderá. Ábrale hermana. Es Comendador de la orden, y tiene derecho.

Sviene. Juan la sostiene. La lettera rimane a terra.

Brígida. La vostra entrata l'ha affascinata.

Juan. Meglio, così ci ha risparmiato la metà della giornata. Andiamo! Superiamo questo chiostro solitario.

Brígida. La porterete fuori così?

Juan. Sciocca! Pensi che io abbia rotto la clausura per lasciarla qui? Seguimi!

Brígida. Quest'uomo è una fiera, nulla lo ferma né lo turba... Sí, sí; vado dietro la sua ombra.

SCENA 4

Badessa. Giurerei di aver udito camminare per questi chiostru. Ma doña Inés e la sua serva non sono nella cella. Ehi! Stringerò loro i freni.

Portinaia. Madre badessa...

Badessa. Voi nel chiostro a quest'ora, sorella portinaia?

Portinaia. Un nobile anziano vi vuole parlare.

Badessa. È invano.

Portinaia. Questo cavaliere di Calatrava e i suoi diritti lo autorizzano, e dice che la urgenza del caso lo obbliga a incontrarvi immediatamente. È don Gonzalo de Ulloa.

Badessa. Cosa può volere...? A venire così, a un'ora così avanzata...? Quale urgenza lo fa venire a quest'ora? Ma mi piace, poichè non trovando sua figlia qui, la rimprovererà. Aprigli, sorella. È Commendatore dell'ordine, e ha diritto.

ESCENA 5

Gonzalo. Perdonad, madre abadesa, que en hora tal os moleste; mas es asunto que interesa a mi honra y vida.

Abadesa. ¡Jesús!

Gonzalo. Yo guardé hasta hoy un tesoro de más quilates que el oro, mi hija Inés.

Abadesa. A propósito...

Gonzalo. Escuchad. Está en Sevilla don Juan Tenorio, el hombre más audaz y malvado. Tiempo atrás pensé casarla con él, y hoy que se la negué, me juró robármela. Y un día, una hora bastara para que mi honor manchara ese hijo de Satanás.

Abadesa. Comendador, ofende a mi honor.

Gonzalo. Se de vuestra virtud, mas yo conozco la insensata juventud del mundo. No sabéis quién es don Juan.

Abadesa. Mientras Inés esté aquí, segura está y...

Gonzalo. Las razones abreviemos; entregadme a doña Inés y su dueña.

Abadesa. Hace poco sentí salir de aquí a las dos...

Gonzalo. ¡Mas qué veo, santo Dios! Un papel... (*Leyendo.*) "Doña Inés del alma mía..." Y la firma de don Juan. Ved... ved esta prueba escrita. ¡Oh! Mientras vos rogáis por ella a Dios, viene el diablo y os la quita.

Tornera (*entra corriendo*). Señora... He visto a un hombre saltar por las tapias de la huerta.

Gonzalo. ¿Veis? Corramos. ¡Ay de mí!

SCENA 5

Gonzalo. Perdonate, madre badessa, se vi disturbo a una tal ora; ma è una questione che interessa il mio onore e la mia vita.

Badessa. Gesù!

Gonzalo. Ho conservato fino a oggi un tesoro con più carati dell'oro, mia figlia Inés.

Badessa. A proposito...

Gonzalo. Ascoltate. C'è a Siviglia don Juan Tenorio, l'uomo più audace e malvagio. Tempo fa pensavo di farla sposare con lui, e oggi che gliel'ho negata, ha giurato di rubarmela. E un giorno, un'ora basterebbero perchè questo figlio di Satana macchi il mio onore.

Badessa. Commendatore, offende il mio onore.

Gonzalo. Conosco al vostra virtù, ma conosco l'insensata gioventù del mondo. Non sapete chi è don Juan.

Badessa. Mentre Inés è qui, è al sicuro e...

Gonzalo. Accorciamo le ragioni; e consegnatemi doña Inés e la sua serva.

Badessa. Poco fa ho sentito le due uscire da qui...

Gonzalo. Ma cosa vedo, santo Dio! Un foglio... (*Leggendo.*) "Doña Inés dell'anima mia..." E la firma di don Juan. Vedi... vedi questa prova scritta. Oh! Mentre voi pregate Dio per lei, arriva il diavolo e ve la sottrae.

Portinaia (*entrando di corsa*). Signora... Ho visto un uomo saltare per la cinta del giardino.

Gonzalo. Vedete? Corriamo. Ahimè!

Inicia la salida corriendo.

Abadesa. ¿Dónde vais, Comendador?

Gonzalo (*para su salida*). ¡Imbécil! tras de mi honor, que os roban a vos de aquí.

Salen los dos.

Inizia ad uscire correndo.

Badessa. Dove andate, Commendatore?

Gonzalo (*blocca la sua uscita*). Imbecille! Dietro al mio onore, che qui rubano a voi.

Escono entrambi.

ACTO V

ESCENA 1

Casa de campo de Tenorio. El mismo día, a las doce de la noche. Brígida y Ciutti esperando a don Juan.

Ciutti. ¿Esa niña está reposando todavía?

Brígida. ¿Y para qué se ha de despertar?

Ciutti. Sí, es mejor que abra los ojos en los brazos de don Juan.

Brígida. ¡Oh! ¡El lance ha sido extremado!

Ciutti. Pero logrado está.

Brígida. ¡Salir así de un convento en medio de una ciudad como Sevilla!

Ciutti. No halla riesgo que le espante. A todo osado se arroja, de todo se ve capaz, ni mira dónde se mete, ni lo pregunta jamás. "Allí hay un lance", le dicen; y él dice: "Allá va don Juan".

Brígida. Parece familiar de un diablo.

Ciutti. Yo creo que es él mismo un diablo en carne mortal, porque a lo que él, solamente se arrojará Satanás.

Brígida. Las doce han dado en la catedral.

Ciutti. Y ya debía estar de vuelta.

Brígida. Pero ¿por qué no se vino con nosotros?

Ciutti. Tiene en la ciudad unas cosas que arreglar con una dama.

Brígida. ¡Jesús!

ATTO V

SCENA 1

Casa di campagna di Tenorio. Lo stesso giorno, a mezzanotte. Brígida e Ciutti aspettando don Juan.

Ciutti. Questa bambina si sta ancora riposando?

Brígida. E perchè si deve svegliare?

Ciutti. Sí, è meglio che apra gli occhi tra le braccia di don Juan.

Brígida. Oh! E' stato un colpo esagerato!

Ciutti. Ma è stato conseguito.

Brígida. Uscire così da un convento nel mezzo di una città come Siviglia!

Ciutti. Non c'è rischio che lo spaventi. Si lancia su qualsiasi cosa temeraria, si vede capace di tutto, nè guarda in cosa si imbatte, nè mai lo domanda. "Lì c'è un colpo", gli dicono; e lui dice: "Lì va don Juan".

Brígida. Sembra parente di un diavolo.

Ciutti. Io credo che sia il diavolo stesso in carne mortale, perchè solo Satana si lancerebbe in ciò che fa lui.

Brígida. Hanno suonato le dodici nella cattedrale.

Ciutti. E dev'essere già di ritorno.

Brígida. Ma perchè non è venuto con noi?

Ciutti. Deve sistemare delle cose in città con una donna.

Brígida. Gesù!

Ciutti. ¿Son obras de caridad las que nos ocupan? Aunque seguros estamos como vuelva por acá.

Brígida (*en la ventana*). ¿Y ese bergantín anclado en el río?

Ciutti. Su patrón sólo aguarda las órdenes de don Juan para llevarnos a salvo a Italia.

Brígida. ¡Chist! Ya siento a doña Inés.

Ciutti. Pues me voy, que don Juan encargó que solo vos debíais hablar con ella.

Sale Ciutti.

ESCENA 2

Inés entrando desorientada y Brígida.

Inés. ¿Qué hora será? ¿Y este aposento? ¿Quién me trajo aquí?

Brígida. Don Juan.

Inés. Siempre don Juan: mas también tú aquí estás conmigo. Brígida dime, ¿dónde estamos? ¿Es el convento?

Brígida. No. Es de la quinta de don Juan.

Inés. ¿Cómo?

Brígida. Estabais en el convento leyendo con mucho afán la carta de don Juan, cuando estalló en un momento un incendio formidable, inmenso. El humo era ya tan denso...

Inés. No recuerdo...

Brígida. Las dos estábamos entretenidas con la carta. Las llamas prendían nuestras camas. Nos asfixiábamos, cuando don Juan, que os adora y rondaba el convento, se metió para salvaros. Vos al verle, os desmayasteis... Y él en sus brazos os tomó y nos sacó del fuego.

Ciutti. Sono opere di carità quelle che ci tengono occupati? Anche se saremo sicuri quando tornerà qui.

Brígida (*alla finestra*). E questo brigantino ancorato sul fiume?

Ciutti. Il suo padrone aspetta solo gli ordini di don Juan per portarci in salvo in Italia.

Brígida. Silenzio! Ora sento doña Inés.

Ciutti. Allora me ne vado, poichè don Juan ha dato ordini che solo voi parliate con lei.

Esce Ciutti.

SCENA 2

Inés entrando disorientata e Brígida.

Inés. Che ora sarà? E questo luogo? Chi mi portò qui?

Brígida. Don Juan.

Inés. Sempre don Juan: ma qui con me ci sei anche tu. Brígida dimmi, dove siamo? E' il convento?

Brígida. No. È la casa di campagna di don Juan.

Inés. Come?

Brígida. Stavate leggendo con molta brama la lettera di don Juan in convento, quando in un attimo è scoppiato un incendio formidabile, immenso. Il fumo era così denso...

Inés. Non ricordo...

Brígida. Eravamo concentrate tutte e due sulla lettera. Le fiamme prendevano i nostri letti. Asfissivamo, quando don Juan, che vi adora e faceva la ronda al convento, ha rischiato per salvarvi. Voi al vederlo, siete svenuta... E lui nelle sue braccia vi prese e ci tolse dal fuoco.

Inés. Pues nada recuerdo.

Brígida. ¿Dónde íbamos a esa hora? Dijo: "Hasta la aurora en mi casa las tendré".

Inés. ¡En su casa...! Al punto salgamos de ella... yo tengo la de mi padre.

Brígida. Convengo con vos; pero es el asunto que no podemos ir.

Inés. ¿Cómo?

Brígida. Nos aparta de Sevilla el Guadalquivir.

Inés. ¿No estamos en la ciudad?

Brígida. Nos hallamos a una legua de sus murallas.

Inés. Brígida, no sé qué redes me estás tendiendo. Mas tengo honor, y sé que la casa de don Juan no es buen sitio para mí, ¡huyamos!

Brígida. Doña Inés, la existencia os ha salvado.

Inés. Sí, pero me ha envenenado el corazón.

Brígida. ¿Le amáis, pues?

Inés. No sé... Mas, por compasión, huyamos pronto de ese hombre que me secuestra el corazón. ¡Ah! Tú me diste un papel escrito por ese hombre, y algún encanto maldito me diste encerrado en él. Que le amo, ¿dices?... Si esto es amar, sí, le amo; pero yo sé también que me infamo con esa pasión. Vámonos antes que venga; pues acaso no tenga fuerza si le veo junto a mí. Vamos, Brígida.

Brígida. Esperad. ¿No oís ruido de remos?

Inés. Dices bien. Volveremos en un bote a la ciudad.

Inés. Quindi non ricordo nulla.

Brígida. Dove andavamo a quell'ora? Disse: "Le terrò in casa mia fino all'aurora".

Inés. A casa sua...! Usciamo subito di qui... ho quella di mio padre.

Brígida. Convengo con voi; ma il fatto è che non possiamo andare.

Inés. Come?

Brígida. Ci divide da Siviglia il Guadalquivir.

Inés. Non siamo in città?

Brígida. Ci troviamo a una lega dalle sue mura.

Inés. Brígida, non so che rete mi stai tendendo. Ma ho l'onore, e so che la casa di don Juan non è un buon posto per me, fuggiamo!

Brígida. Doña Inés, vi ha salvato la vita.

Inés. Sì, però mi ha avvelenato il cuore.

Brígida. Lo amate, dunque?

Inés. Non so... Ma, per compassione, fuggiamo subito da quest'uomo che mi sequestra il cuore. Ah! Tu mi hai dato un foglio scritto da quest'uomo, e chiuso in esso mi hai dato qualche maledetto incantesimo. Dici che lo amo?... Se questo è amare, sì, lo amo; ma so anche che mi infamo con questa passione. Andiamocene prima che venga; perchè magari non avrò la forza se lo vedrò vicino a me. Andiamo, Brígida.

Brígida. Aspettate. Non sentite rumore di remi?

Inés. Dici bene. Torneremo in città con una scialuppa.

ESCENA 3

Juan. ¿Adónde vais, doña Inés?

Inés. Dejadme salir, don Juan.

Juan. ¿Que os deje salir?

Brígida. Señor, sabiendo el accidente del fuego, estará impaciente el Comendador.

Juan. ¡El fuego! ¡Ah! No os dé cuidado por don Gonzalo, que ya le hará dormir tranquilo el mensaje que le he enviado.

Inés. ¿Qué le habéis dicho...?

Juan. Que os hallabais bajo mi amparo segura. ¡Cálmate, pues, vida mía! Reposas aquí, y un momento olvida la triste cárcel sombría de tu convento.

Don Juan hace un gesto a Brígida para que les deje solos. Brígida sale.

Juan. ¡AH! ¿NO ES CIERTO ÁNGEL DE AMOR
QUE EN ESTA APARTADA ORILLA
MÁS PURA LA LUNA BRILLA
Y SE RESPIRA MEJOR?
ESTA AURA QUE VAGA LLENA
DE LOS SENCILLOS OLORES
DE LAS CAMPESINAS FLORES
QUE BROTA ESA ORILLA AMENA
ESA AGUA LIMPIA Y SERENA
QUE ATRAVIESA SIN TEMOR
LA BARCA DEL PESCADOR
QUE ESPERA CANTANDO AL DÍA
¿NO ES CIERTO PALOMA MÍA
QUE ESTÁN RESPIRANDO AMOR?

Inés. ¡AH! CALLAD POR COMPASIÓN
QUE OYÉNDOS ME PARECE
QUE MI CEREBRO ENLOQUECE
Y SE ARDE MI CORAZÓN

SCENA 3

Juan. Dove andate, doña Inés?

Inés. Lasciatemi uscire, don Juan.

Juan. Lasciarvi uscire?

Brígida. Signore, sapendo l'incidente del fuoco, il Commendatore sarà impaziente.

Juan. Il fuoco! Ah! Non preoccupatevi per don Gonzalo, perchè il messaggio che gli ho inviato lo farà dormire tranquillo.

Inés. Che gli avete detto...?

Juan. Che vi trovavate al sicuro sotto la mia protezione. Calmati, dunque, vita mia! Riposa qui, e dimentica un momento il triste carcere ombroso del tuo convento.

Don Juan fa un gesto a Brígida perchè li lasci soli. Brígida esce.

Juan. AH! NON È VERO ANGELO D'AMORE
CHE IN QUESTA APPARTATA RIVA
PIÙ PURA LA LUNA BRILLA
E SI RESPIRA MEGLIO?
QUESTA AURA CHE VAGA PIENA
DEI SEMPLICI PROFUMI
DEI FIORI DI CAMPO
CHE GERMOGLIANO IN QUESTA RIVA AMENA
QUEST'ACQUA LIMPIDA E SERENA
CHE ATTRAVERSA SENZA TIMORE
LA BARCA DEL PESCATORE
CHE ASPETTA CANTANDO IL GIORNO
NON È VERO COLOMBA MIA
CHE RESPIRANO AMORE?

Inés. AH! TACETE PER COMPASSIONE
CHE ASCOLTANDOVI MI SEMBRA
CHE IL MIO CERVELLO IMPAZZISCE
E IL MIO CUORE SI BRUCIA

Juan. Y ESTAS PALABRAS QUE ESTÁN
FILTRANDO INSENSIBLEMENTE
TU CORAZÓN YA PENDIENTE
DE LOS LABIOS DE DON JUAN
Y CUYAS IDEAS VAN
INFLAMANDO EN SU INTERIOR
UN FUEGO GERMINADOR
NO ENCENDIDO TODAVÍA
¿NO ES VERDAD ESTRELLA MÍA
QUE ESTÁN RESPIRANDO AMOR?

Inés. TAL VEZ SATÁN PUSO EN VOS
SU VISTA FASCINADORA
SU PALABRA SEDUCTORA
Y EL AMOR QUE NEGÓ A DIOS

Juan. Y ESAS DOS LÍQUIDAS PERLAS
QUE SE DESPRENDEN TRANQUILAS
DE TUS RADIANTES PUPILAS
CONVIDÁNDOME A BEBERLAS
EVAPORARSE A NO VERLAS
DE SÍ MISMAS AL CALOR
Y ESE ENCENDIDO COLOR
QUE EN TU SEMBLANTE NO HABÍA
¿NO ES VERDAD HERMOSA MÍA
QUE ESTÁN RESPIRANDO AMOR?

Inés. NO DON JUAN EN PODER MÍO
RESISTIRTE NO ESTÁ YA
YO VOY A TI COMO VA
SORBIDO AL MAR ESE RÍO

Juan. ¡OH! SÍ BELLÍSIMA INÉS
ESPEJO Y LUZ DE MIS OJOS
ESCUCHARME SIN ENOJOS
COMO LO HACES AMOR ES
MIRA AQUÍ A TUS PLANTAS PUES
TODO EL ALTIVO RIGOR
DE ESTE CORAZÓN TRAIADOR
QUE RENDIRSE NO CREÍA
ADORANDO VIDA MÍA
LA ESCLAVITUD DE TU AMOR

Juan. E QUESTE PAROLE CHE STANNO
FILTRANDO INSENSIBILMENTE
IL TUO CUORE CHE GIÀ PENDE
DALLE LABBRA DI DON JUAN
E LE CUI IDEE
INFIAMMANO ALL'INTERNO
UN FUOCO CHE GERMINA
NON ANCORA ACCESO
NON È VERO STELLA MIA
CHE RESPIRANO AMORE?

Inés. FORSE SATANA HA MESSO IN VOI
IL SUO ASPETTO AFFASCINANTE
LA SUA PAROLA SEDUTTRICE
E L'AMORE CHE NEGÓ A DIO

Juan. E QUESTE DUE LIQUIDE PERLE
CHE SI SPRIGIONANO TRANQUILLE
DALLE TUE RADIOSE PUPILLE
INVITANDOMI A BERLE
SVAPOREREBBERO A NON VEDERLE
DA SOLE AL CALDO
E QUESTO ACCESO COLORE
CHE NELLE TUE FATTEZZE NON C'ERA
NON È VERO BELLA MIA
CHE RESPIRANO AMORE?

Inés. NO DON JUAN IN POTERE MIO
NON È IL RESISTERTI
VENGO A TE COME VA
INGHIOTTITO DAL MARE QUESTO FIUME

Juan. OH! SÍ BELLISSIMA INÉS
SPECCHIO E LUCE DEI MIEI OCCHI
ASCOLTARMI SENZA FASTIDIO
COME FAI È AMORE
GUARDA QUI AI TUOI PIEDI DUNQUE
TUTTO L'ALTEZZOSO RIGORE
DI QUESTO CUORE TRADITORE
CHE NON CREDEVA DI ARRENDERSI
ADORANDO VITA MIA
LA SCHIAVITÙ DEL TUO AMORE

Inés. ¡DON JUAN! ¡DON JUAN! YO LO IMPLORO
DE TU HIDALGA COMPASIÓN
O ARRÁNCAME EL CORAZÓN
O ÁMAME PORQUE TE ADORO

Juan. ¡Alma mía! Esa palabra cambia de modo mi ser, que puede hacer que se me abra hasta el Edén. No es, doña Inés, Satanás quien pone este amor en mí; es Dios, que quiere por ti ganarme para Él quizás. Sí, iré mi orgullo a prostrar ante el buen Comendador, y o habrá de darme tu amor, o me tendrá que matar.

Inés. ¡Don Juan de mi corazón!

Se besan. Ruido de remos.

Juan. ¡Silencio!

Inés. ¿Qué?

Juan (*mirando por el balcón*). Un hombre embozado... Pasad a ese otro aposento, y perdonad, Inés bella.

Inés. ¿Tardarás?

Juan. Poco ha de ser.

Inés. A mi padre hemos de ver.

Juan. Sí, en cuanto empiece a clarear. Adiós.

Inés sale.

ESCENA 4

Ciutti. Señor. Un embozado muy empeñado en veros.

Juan. ¿Quién es?

Ciutti. Dice que no puede descubrirse más que a vos.

Inés. DON JUAN! DON JUAN! IO LO IMPLORO
DALLA TUA COMPASSIONE DI CAVALIERE
O STRAPPAMI IL CUORE
O AMAMI PERCHÈ TI ADORO

Juan. Anima mia! Questa parola cambia il mio modo di essere, che può fare in modo che mi si apra perfino l'Eden. Non è, doña Inés, Satana che mette in me questo amore; è Dio, che vuole forse avermi per Lui attraverso di te. Sì, andrò a prostrare il mio orgoglio davanti al buon Commendatore, e o dovrà darmi il tuo amore, o dovrà uccidermi.

Inés. Don Juan del mio cuore!

Si baciano. Rumore di remi.

Juan. Silenzio!

Inés. Cosa?

Juan (*guardando dal balcone*). Un uomo mascherato... Passate in questa altra stanza, e perdonatemi, Inés bella.

Inés. Tarderai?

Juan. Poco.

Inés. Dobbiamo vedere mio padre.

Juan. Sì, appena inizierà a far chiaro. Addio.

Inés esce.

SCENA 4

Ciutti. Signore. Un mascherato molto deciso a vedervi.

Juan. Chi è?

Ciutti. Dice che non può scoprirsi se non a voi.

Juan. Que entre. ¡Jugamos a escote la vida...! Háleme, por si acaso con las armas en la cinta.

Se ciñe la espada y pistola.

ESCENA 5

Juan y Luis embozado.

Juan. Bienvenido, caballero.

Luis. Bien hallado, señor mío. ¡Vengo a mataros, don Juan!

Juan. Según eso, sois don Luis.

Luis (*se destapa*). ¡Y el tiempo no malgastemos!, los dos no cabemos ya en la tierra.

Juan. Mejía, ¿porque os gané la apuesta queréis que acabe la fiesta con salirnos a batir?

Luis. La vida hemos apostado, y es fuerza que nos pagemos.

Juan. Soy de la misma opinión. Mas sois vos quien la ha perdido.

Luis. Pues por eso os la he traído. Mas no creo que deba morir un caballero como una res destinada al matadero.

Juan. Leal la apuesta os gané. Mas si halláis remedio, decidlo y lo aplicaré.

Luis. No hay más que el que os he propuesto. Don Juan, me habéis maniatado y habéis asaltado la casa usurpándome mi puesto.

Juan. Ardides del juego son.

Luis. Pues ahora por ellos vamos a jugarnos el corazón.

Juan. ¿Le arriesgáis en revancha de doña Ana de Pantoja?

Juan. Che entri. Giochiamo la vita a scopirci...! Scoprimi, caso mai con le armi alla cintura.

Si cinge la pistola e la spada.

SCENA 5

Juan e Luis mascherato.

Juan. Benvenuto, cavaliere.

Luis. Ben trovato, signore mio. Vengo a uccidervi, don Juan!

Juan. Secondo questo, siete don Luis.

Luis (*si scopre*). E non sprechiamo il tempo! Non ci stiamo entrambi sulla terra.

Juan. Mejía, perchè ho vinto la scommessa volete che finisca la festa uscendo a batterci?

Luis. Abbiamo scommesso la vita, e per forza dobbiamo pagare.

Juan. Sono della stessa opinione. Ma siete voi che l'avete persa.

Luis. Dunque per questo ve l'ho portata. Ma non credo che un cavaliere debba morire come un capo di bestiame destinato al mattatoio.

Juan. Ho vinto lealmente la scommessa. Ma se trovate un rimedio, ditelo e lo applicherò.

Luis. Non c'è altro se non ciò che vi ho proposto. Don Juan, mi avete legato le mani e avete assaltato casa mia usurpandomi il posto.

Juan. Sono arditezze del gioco.

Luis. Dunque per queste ora ci giocheremo il cuore.

Juan. Lo rischiate per la rivincita di doña Ana de Pantoja?

Luis. Don Juan, yo la amaba, mas con lo que habéis osado, imposible la habéis dejado para vos y para mí.

Juan. ¿Por qué la apostasteis, pues?

Luis. Porque no pude pensar que lo pudierais lograr... ¡Y vamos a reñir!

Juan. Esperad. Ruido siento.

Luis. Pues no perdamos momento.

ESCENA 6

Ciutti. Señor, la vida salvad.

Juan. ¿Qué hay?

Ciutti. El Comendador, que llega con gente armada.

Juan. Déjale franca la entrada, pero a él solo.

Ciutti. Mas, señor...

Juan. ¡Obedéceme!

Ciutti sale.

ESCENA 7

Juan. Don Luis, ved que son dos las partes de la apuesta con Tenorio, y que ganadas están.

Luis. ¿Lograsteis a un tiempo...?

Juan. Sí, la del convento está aquí. Y pues viene a reclamarla su padre, cuando me podéis matar no debo dejar asunto pendiente.

Luis. Pero meter quien puede el lance impedir entre los dos puede ser...

Luis. Don Juan, io la amavo, ma con ciò che avete osato, l'avete lasciata impossibile sia per voi che per me.

Juan. Perchè l'avete messa in gioco, allora?

Luis. Perchè non potevo pensare che potevate ottenerla... E andiamo a combattere!

Juan. Aspettate. Sento rumore.

Luis. Allora non perdiamo il momento.

SCENA 6

Ciutti. Signore, salvate la vita.

Juan. Cosa c'è?

Ciutti. Il Commendatore, che viene con gente armata.

Juan. Lascialo entrare liberamente, ma solo lui.

Ciutti. Ma, signore...

Juan. Obbediscimi!

Ciutti esce.

SCENA 7

Juan. Don Luis, vedete che sono due le parti della scommessa con Tenorio, e che sono vinte.

Luis. Siete riuscito contemporaneamente...?

Juan. Sì, quella del convento è qui. E dato che viene a reclamarla suo padre, e voi mi potreste uccidere, non devo lasciare conti in sospeso.

Luis. Ma mettere tra noi due chi può impedire il fatto può essere...

Juan. ¿Qué?

Luis. Excusaros de reñir.

Juan. ¡Miserable...! De don Juan podéis dudar sólo vos; mas aquí entrad, ¡vive Dios!, que este asunto arreglado, don Luis, yo os juro que nos batimos al punto.

Luis. Pero...

Juan. ¡Con una legión de diablos! Entrad aquí, ved y escuchad; franca tenéis esa puerta.

Sale don Luís.

ESCENA 8

Sale Gonzalo, que viene con urgencia a por su hija, doña Inés.

Gonzalo (*desde fuera*). ¿Dónde está ese traidor?

Juan (*arrodillándose*). Aquí está Comendador.

Gonzalo (*entrando*). ¿De rodillas?

Juan. Y a tus pies.

Gonzalo. Vil eres hasta en tus crímenes.

Juan. Anciano, la lengua ten, y escúchame un solo instante.

Gonzalo. ¿Qué puedes decir que borre lo que dice este papel? ¡Infame! Ir a sorprender la sencillez de doña Inés ¿Ese es el valor, Tenorio, de que blasonas? ¿Con viejos y con doncellas la muestras? Y ¿para qué? ¡Vive Dios! Para venir sus plantas así a lamer.

Juan. ¡Comendador!

Gonzalo. Miserable, tú has robado a mi Inés de su convento, y yo vengo por tu vida o por mi bien.

Juan. Cosa?

Luis. Una scusa per non combattere.

Juan. Miserabile...! Di don Juan potete dubitare solo voi; ma entrate qui, viva Dio!, che una volta sistemata questa questione, don Luis, vi giuro che ci batteremo subito.

Luis. Ma...

Juan. Con una legione di diavoli! Entrate qui, guardate e ascoltate; questa porta è franca.

Esce don Luís.

SCENA 8

Entra Gonzalo che cerca con urgenza sua figlia, doña Inés.

Gonzalo (*da fuori*). Dov'è questo traditore?

Juan (*inginocchiandosi*). È qui, Commendatore.

Gonzalo (*entrando*). In ginocchio?

Juan. E ai tuoi piedi.

Gonzalo. Sei vile perfino nei tuoi crimini.

Juan. Anziano, trattieni la lingua, e ascoltami un istante solo.

Gonzalo. Cosa puoi dire che cancelli ciò che dice questo foglio? Infame! Andare a sorprendere l'ingenuità di doña Inés, è questo il valore, Tenorio, del quale ti vanti? Lo mostri con i vecchi e con le fanciulle? E perchè? Viva Dio! Per venire a leccare così i suoi piedi.

Juan. Commendatore!

Gonzalo. Miserabile, tu hai rubato la mia Inés dal suo convento, e io vengo per la tua vita o per il mio bene.

Juan. Jamás delante de un hombre me humillé, ni he suplicado jamás ni a mi padre ni a mi rey. Y pues conservo la postura en que me ves, considera, don Gonzalo, qué razón debo tener.

Gonzalo. Lo que tienes es pavor de mi justicia.

Juan. ¡Pardiez! Óyeme, Comendador, o tenerme no sabré y seré quien siempre he sido, no queriéndolo ahora ser.

Gonzalo. ¡Vive Dios!

Juan. Comendador, yo idolatro a doña Inés. No amé la hermosura en ella; lo que adoro es su virtud. Su amor me torna en otro hombre, y ella puede hacer un ángel de quien un demonio fue. Escucha, pues, don Gonzalo, lo que te puede ofrecer el audaz don Juan Tenorio de rodillas a tus pies. Yo seré esclavo de tu hija, en tu casa viviré, tú gobernarás mi hacienda. Cuantas pruebas exigieres, yo te daré. Y cuando estimes que la puedo merecer, yo seré para ella un buen esposo y ella me dará el Edén.

Gonzalo. ¡Basta! Don Juan, tú eres un cobarde...

Juan. ¡Don Gonzalo!

Gonzalo. ¡Nunca, nunca! ¿Tú su esposo? Primero la mataré. ¡Ea! Entrégamela al punto o en esa postura vil el pecho te cruzaré.

Juan. Don Gonzalo, que vas a hacerme perder con ella hasta la esperanza de mi salvación.

Gonzalo. ¿Y qué tengo yo que ver con tu salvación?

Juan. ¡Comendador, que me pierdes!

Gonzalo. ¡Mi hija!

Juan. Considera que por cuantos medios pude te quise satisfacer, y que con armas al cinto tus denuestos toleré proponiéndote la paz de rodillas a tus pies.

Juan. Non mi sono mai umiliato davanti a un uomo, nè ho mai supplicato mio padre, nè il mio re. Eppure mantengo la posizione in cui mi vedi: considera, don Gonzalo, che ragione devo avere.

Gonzalo. Quello che hai è timore della mia giustizia.

Juan. Diamine! Ascoltami, Commendatore, o non saprò trattenermi e sarò colui che sono sempre stato, anche se ora non voglio esserlo.

Gonzalo. Viva Dio!

Juan. Commendatore, io idolatro doña Inés. Non ho amato la bellezza in lei; ciò che adoro è la sua virtù. Il suo amore mi muta in un altro uomo, e lei può fare un angelo di chi è stato un demonio. Ascolta, dunque, don Gonzalo, ciò che ti può offrire l'audace don Juan Tenorio in ginocchio ai tuoi piedi. Io sarò schiavo di tua figlia, nella tua casa vivrò, ti governerai la mia ricchezza. Tutte le prove che esigerai, te le darò. E quando riterrai che la posso meritare, io sarò per lei un buono sposo e lei mi darà l'Eden.

Gonzalo. Basta! Don Juan, sei un codardo...

Juan. Don Gonzalo!

Gonzalo. Mai, mai! Tu suo sposo? Prima la ucciderò. Su! Consegnamela subito o in questa posizione vile ti attraverserò il petto.

Juan. Don Gonzalo mi fai perdere con lei perfino la speranza della mia salvezza.

Gonzalo. E cos'ho a che vedere io con la tua salvezza?

Juan. Commendatore, così mi rovini!

Gonzalo. Mia figlia!

Juan. Considera che per quanto ho potuto ti ho voluto dare soddisfazione, e che con le armi alla cintura ho tollerato le tue imprese proponendoti la pace in ginocchio ai tuoi piedi.

ESCENA 9

Entra don Luis burlándose de don Juan.

Luis. Muy bien, don Juan.

Juan. ¡Vive Dios!

Gonzalo. ¿Quién es ese hombre?

Luis. Un testigo de su miedo, y un amigo, Comendador, para vos.

Juan. ¡Don Luis!

Luis. Don Juan, quien hiere por detrás y se humilla en la ocasión, es tan vil como el ladrón que roba y huye.

Juan. ¿Esto más?

Luis. Y pues la ira soberana de Dios junta al padre de doña Inés y al vengador de doña Ana, mira el fin que aquí te espera: aquí dentro la venganza y la justicia allá fuera.

Gonzalo. ¿Sois...?

Luis. Don Luis Mejía, a quien Dios os envía por vuestra venganza.

Juan. ¡Basta, pues, de tal suplicio! Si os mofáis de mi virtud y me llamáis vil cobarde, ¡vive Dios!, ahora veréis al Tenorio de cuyo valor dudáis.

Luis. Sea; y cae a nuestros pies digno de tu fama de bravo.

Juan. ¡Y venza el infierno, pues! Ulloa, pues mi alma vuelves a hundir en el vicio, cuando Dios me llame a juicio tú responderás por mí.

Don Gonzalo comienza a sacar la espada, don Juan le da un tiro.

Gonzalo. ¡Asesino!

Cae.

SCENA 9

Entra don Luis burlandosi di don Juan.

Luis. Molto bene, don Juan.

Juan. Viva Dio!

Gonzalo. Chi è quest'uomo?

Luis. Un testimone del suo timore, e un amico, Commendatore, per voi.

Juan. Don Luis!

Luis. Don Juan chi ferisce da dietro e si umilia all'occasione, è tanto vile come il ladro che ruba e fugge.

Juan. Anche questo?

Luis. E inoltre l'ira sovrana di Dio unita al padre di doña Inés e al vendicatore di doña Ana, guarda qui la fine che qui ti aspetta: qui dentro la vendetta e lì fuori la giustizia.

Gonzalo. Siete...?

Luis. Don Luis Mejía, che Dio vi invia per la vostra vendetta.

Juan. Basta, dunque, con questo supplizio! Se vi urlate della mia virtù e mi chiamate vile codardo, viva Dio! Ora vedrete il Tenorio del cui valore dubitate.

Luis. Sia; e cadi ai nostri piedi degno della tua fama di audace.

Juan. E vinca l'inferno, allora! Ulloa, dato che la mia anima torna ad affondare nel vizio, quando Dio mi chiamerà a giudizio tu risponderai per me.

Don Gonzalo fa per estrarre la spada, don Juan gli spara una pistolettata.

Gonzalo. Assassino!

Cade.

Juan. Y tú, insensato, que me llamas vil ladrón, di en prueba de tu razón que cara a cara te mato.

Pelean, le mata don Juan a don Luis.

Luis. ¡Jesús!

Juan. Tarde tu fe ciega acude al cielo, Mejía, y no fue por culpa mía.

Ciutti (*dentro*). ¿Don Juan? Por aquí; salvaos.

Juan. ¿Hay paso?

Ciutti. Sí; arrojaos.

Juan. Allá voy. Llamé al cielo y no me oyó, y pues sus puertas me cierra, de mis pasos en la tierra responda el cielo, y no yo.

Juan. E tu, insensato, che mi chiami vile ladro, ti uccido faccia a faccia come prova della tua ragione.

Lottano, don Juan uccide don Luis.

Luis. Gesù!

Juan. Tardi giunge al cielo la tua fede cieca, Mejía, e non è stato per colpa mia.

Ciutti (*dentro*). Don Juan? Per di qua, salvatevi.

Juan. C'è passaggio?

Ciutti. Sì, buttatevi.

Juan. Vado per di là. Ho gridato al cielo e non mi ha ascoltato, e dato che mi chiude le sue porte, dei miei passi sulla terra risponda il cielo, e non io.

ACTO VI

ESCENA 1

En casa de don Juan con Centellas, Avellaneda y Ciutti, después de haberle contado lo anterior.

Juan. Tal es mi historia, señores. Y el emperador al oírla, dijo: "Hombre de tanto brío merece el amparo mío; vuelva a España cuando quiera". Y heme aquí en Sevilla para disfrutar de vuestra agradable presencia.

Centellas. Es honra inmensa.

Juan. ¡Ciutti! Pon vino al Comendador.

Avellaneda. Don Juan, dejad esa locura.

Juan. Si él no puede venir, no penséis no le honré. Si el Comendador es difunto tan tenaz como vivo...

Centellas. Brindemos a su memoria, y más en él no pensemos.

Juan. Yo no creo que haya más gloria que esta mortal. Mas por complaceros, ¡vaya! Que Dios te dé la gloria, Comendador. *(Se oye un aldabonazo.)* Mas ¿llamaron?

Ciutti. Sí, señor. A nadie se ve. ¿Quién va? Nadie responde.

Centellas. Algún chusco.

Juan. Pues cierra y sirve licor. *(Llaman.)* Vuelve a mirar.

Ciutti. ¡Pardiez! A nadie veo, señor.

Juan. Ciutti, si vuelve a llamar, suéltale un pistoletazo. *(Llaman más cerca.)* ¿Otra vez?

Ciutti. ¡Cielos! Que ha sonado en la escalera, no en la puerta de la casa.

ATTO VI

SCENA 1

In casa di don Juan con Centellas, Avellaneda e Ciutti, dopo aver raccontato loro i fatti precedenti.

Juan. Questa è la mia storia, signori. E l'imperatore al sentirla, disse: "Uomo di tanta risolutezza merita la mia protezione; torni in Spagna quando vuole". Ed eccomi qui a Siviglia per godere della vostra gradevole presenza.

Centellas. È un onore immenso.

Juan. Ciutti! Servi il vino al Commendatore.

Avellaneda. Don Juan, abbandonate questa pazzia.

Juan. Se lui non può venire, non pensate che non l'abbia onorato. Se il Commendatore da defunto è così tenace come da vivo...

Centellas. Brindiamo alla sua memoria, e non pensiamo più a lui.

Juan. Io non credo che ci sia altra gloria oltre a questa mortale. Ma per compiacervi, dai! Che Dio ti dia la gloria, Commendatore. *(Si sente un colpaccio alla porta.)* Ma hanno bussato?

Ciutti. Sí, signore. Non si vede nessuno. Chi c'è? Non risponde nessuno.

Centellas. Qualche tozzo di pane.

Juan. Allora chiudi e servi il liquore. *(Bussano.)* Guarda di nuovo.

Ciutti. Diamine! Non vedo nessuno, signore.

Juan. Ciutti, se bussa di nuovo, sparagli una pistolettata. *(Bussano più vicino.)* Un'altra volta?

Ciutti. Cieli! Ha bussato sulla scala, non alla porta di casa.

Juan. ¿Pensáis que sea el muerto?

Llaman más cerca.

Avellaneda. ¿Oísteis?

Ciutti. Por San Ginés, ¡que eso ha sido en la antesala!

Juan. ¡Ah! Ya lo entiendo; vosotros mismos me habéis dispuesto esta comedia.

Centellas. Señor don Juan, aquí hay escondido algún misterio.

Vuelven a llamar más cerca.

Ciutti. Y ya en el salón ha sido.

Juan. ¿Y qué haces tú ahí? ¡Listo! Trae otro manjar. *(Vase Ciutti. Llaman.)*
¡Señores! ¿A qué llamar? Los muertos se han de filtrar por la pared.

Avellaneda. Yo desfallezco.

Centellas. Yo expiro.

Caen desvanecidos.

ESCENA 2

Juan, Centella, Avellaneda, y la estatua de Gonzalo, que aparece mágicamente.

Juan. ¡Es realidad o deliro! Es su figura..., su gesto.

Estatua. ¿Por qué te causa pavor quien viene convidado a tu mesa? Siempre supuse que no me habías de esperar.

Juan. Mientes, esa silla es para ti. No te temo, aunque seas el mismo Gonzalo de Ulloa.

Juan. Pensate che sia il morto?

Bussano più vicino.

Avellaneda. Avete sentito?

Ciutti. Per San Ginés, questo è stato nell'anticamera!

Juan. Ah! Ora capisco; voi stessi mi avete preparato questa commedia.

Centellas. Signor don Juan, qui c'è qualche mistero nascosto.

Bussano di nuovo più vicino.

Ciutti. E ora è stato nel salone.

Juan. E cosa fai tu lì? Pronto! Porta un altro piatto. *(Esce Ciutti. Bussano.)*
Signori! Perché bussare? I morti devono passare attraverso la parete.

Avellaneda. Io svengo.

Centellas. Io spiro.

Cadono privi di sensi.

SCENA 2

Juan, Centella, Avellaneda, e la statua di Gonzalo, che appare magicamente.

Juan. E' realtà o deliro! E' la sua figura... le sue fattezze.

Statua. Perché ti causa timore che viene invitato alla tua tavola? Ho sempre supposto che non aspettavi.

Juan. Menti, questa sedia è per te. Non ti temo, anche se fossi Gonzalo de Ulloa stesso.

Estatua. ¿Aún lo dudas? Pon, hombre impío, tu mano en el mármol frío de mi estatua.

Juan. ¿Para qué? Me basta oírlo de ti. Cenemos, mas te advierto que si no eres el muerto, no vas a salir vivo de aquí. (*A Centellas y Avellaneda.*) ¡Eh! Alzad.

Estatua. No pienses que se levantarán, don Juan. Dios me permite asistir al sacrílego convite que me has hecho en el panteón. Y vengo a enseñarte la verdad: que hay una eternidad tras de la vida del hombre y que numerados están los días que has de vivir, y que tienes que morir mañana mismo, don Juan. Y Dios te concede hasta el nuevo día para ordenar tu conciencia. Y espero que me pagues la visita. ¿Irás, don Juan?

Juan. Iré, sí. Mas me quiero convencer...

Coge una pistola.

Estatua. Tu necio orgullo delira, don Juan. Los hierros más gruesos y los muros más espesos se abren a mi paso; mira.

Desaparece por la pared.

Juan. ¡Imposible! Ilusión es. Dios me da sólo un día... Si fuese Dios, en verdad a más distancia pondría mi eternidad. "Piensa bien, que al lado tuyo me tendrás..." , dijo la sombra de Inés...

ESCENA 3

Sombra de Inés. Aquí estoy.

Juan. ¡Cielos!

Sombra de Inés. Medita lo que has oído al Comendador, y ten valor para acudir a su cita. Un punto se necesita para morir con ventura; elígele con cordura porque, don Juan, mañana nuestros cuerpos dormirán en la misma sepultura.

Statua. Ne dubiti ancora? Metti, uomo empio, la tua mano sul freddo marmo della mia statua.

Juan. Perchè? Mi basta sentirlo da te. Ceniamo, ma ti avverto che se non sei il morto, non uscirai vivo di qua. (*A Centellas e Avellaneda.*) Ehi! Alzatevi.

Statua. Non credere che si alzeranno, don Juan. Dio mi permette di prendere parte al sacrilego invito che mi hai fatto al cimitero. E vengo a farti conoscere la verità: c'è un'eternità dopo la vita dell'uomo e i giorni che ti rimangono da vivere sono contati, morirai domani stesso, don Juan. E Dio ti concede fino al nuovo giorno per mettere in ordine la tua coscienza. E aspetto che ricambi la mia visita. Verrai, don Juan?

Juan. Verrò, sì. Ma mi voglio convincere...

Prende una pistola.

Statua. Il tuo sciocco orgoglio delira, don Juan. Le catene più grosse e i muri più spessi si aprono al mio passo; guarda.

Sparisce attraverso la parete.

Juan. Impossibile! E' un'illusione. Dio mi dà solo un giorno... Se fossi Dio, in verità metterei la mia eternità a una distanza maggiore. "Pensaci bene, mi avrai al tuo fianco..." , disse l'ombra di Inés...

SCENA 3

Ombra di Inés. Sono qui.

Juan. Cieli!

Ombra di Inés. Medita ciò che hai udito dal Commendatore, e abbi il coraggio di presentarti al suo appuntamento. Serve solo un momento per morire nella buona sorte; sceglilo con buon senso perchè, don Juan, domani i nostri corpi dormiranno nella stessa sepultura.

ESCENA 4

Juan. Tente, doña Inés, espera, y hazme distinguir la realidad de la quimera. Dame alguna señal más segura de que todo esto no es locura... Mas ya me irrita, ¡por Dios!, el verme siempre burlado corriendo de sombras en pos... O tal vez todo esto ha sido por estos dos preparado. ¡Eh! don Rafael, capitán. Ya basta: alzaos.

Centellas (*recuperando el sentido*). ¿Quién va?

Avellaneda (*recuperando el sentido*). ¿Qué pasa?

Juan. Caballeros, claros vamos. ¿Pensáis reiros a costa mía?

Centellas. Yo no os entiendo.

Avellaneda. Tampoco yo.

Juan. No finjáis.

Centellas. Yo no he fingido jamás, señor don Juan.

Juan. ¿Habrà sido realidad? ¿Contra Tenorio las piedras se han animado, y su vida han acotado con plazo tan perentorio?

Centellas. ¡Voto va Dios! ¡Ya comprendo lo que pretendéis!

Juan. Pretendo que me deis una razón de lo que ha pasado aquí, señores, porque, ¡juro a Dios!, no hay quien me burle a mí.

Centellas. Don Juan, ¡vos la burla habéis hecho de nosotros!

Juan. ¡Me insultáis!

Centellas. Yo he perdido aquí del todo los sentidos sin exceso de ninguna especie. Vos habéis compuesto en vino...

Juan. ¡Centellas!

SCENA 4

Juan. Trattieniti, doña Inés, aspetta, e fammi distinguere la realtà dalla chimera. Dammi dei segnali più sicuri che tutto questo non sia pazzia... Ma già mi irrita, per Dio! Il vedermi sempre burlato correndo dietro alle ombre... O forse tutto questo è stato preparato da questi due. Ehi! Don Rafael, capitano. Ora basta: alzatevi.

Centellas (*recuperando i sensi*). Chi c'è?

Avellaneda (*recuperando i sensi*). Cosa succede?

Juan. Cavalieri, andiamo al sodo. Pensate di ridere a spese mie?

Centellas. Io non vi capisco.

Avellaneda. Nemmeno io.

Juan. Non fingete.

Centellas. Io non ho mai finto, signor don Juan.

Juan. Sarà stata realtà? Contro Tenorio le pietre si sono animate, e hanno circoscritto la sua vita con scadenze così perentorie?

Centellas. Voto a Dio! Ora capisco ciò che pretendete!

Juan. Pretendo che mi diate una spiegazione di ciò che è successo qui, signori, perchè, giuro Dio!, non c'è chi si burla di me.

Centellas. Don Juan, siete voi che vi siete burlato di noi!

Juan. Mi insultate!

Centellas. Io qui ho perso del tutto i sensi, senza aver ecceduto in nulla. Voi avete mescolato nel vino...

Juan. Centellas!

Centellas. Para mostrar vuestro valor, convidasteis al Comendador a cenar. Y para poder decir que asistió, con un narcótico nos habéis hecho dormir. Si es broma, puede pasar, mas llevada a ese extremo, ni puede probarnos nada, ni os la hemos de tolerar.

Avellaneda. Soy de la misma opinión.

Juan. ¡Mentís!

Centellas. Vos.

Juan. Vos, capitán.

Centellas. Esa palabra, don Juan...

Juan. La he dicho de corazón. ¡Mentís!

Avellaneda/Centellas. Veamos.

Ponen mano a sus espadas.

Juan. Vamos fuera, no piensen después que os asesiné en mi casa.

Avellaneda. Mas somos dos.

Centellas. Reñiremos, si os fiáis, el uno del otro en pos.

Juan. O los dos, como queráis.

Centellas. ¡Villano fuera, por Dios! Elegid uno, don Juan, por primero.

Juan. Sedlo vos.

Centellas. Vamos.

Juan. Vamos, capitán.

Salen todo con las espadas desnudas a pelear.

Centellas. Per dimostrare il vostro valore, avete invitato a cena il Commendatore. E per poter dire che è venuto, ci avete addormentati con un narcotico. Se è uno scherzo, può passare, ma portato a questo extremo, nè può dimostrarci niente, nè lo possiamo tollerare.

Avellaneda. Sono della stessa opinione.

Juan. Mentite!

Centellas. Voi.

Juan. Voi, capitano.

Centellas. Questa parola, don Juan...

Juan. L'ho detta con il cuore. Mentite!

Avellaneda/Centellas. Vediamo.

Mettono mano alle spade.

Juan. Andiamo fuori, non pensino poi che vi abbia assassinato in casa mia.

Avellaneda. Ma siamo due.

Centellas. Lotteremo, se vi fidate, uno dopo l'altro.

Juan. O entrambi, come volete.

Centellas. Fossi un vile, per Dio! Scegliete uno, don Juan, per primo.

Juan. Siatelo voi.

Centellas. Andiamo.

Juan. Andiamo, capitano.

Tutti escono a combattere con le spade sguainate.

ACTO VII

ESCENA 1

Panteón de la familia Tenorio la misma noche. Como en el acto primero, menos Inés y de Gonzalo, que no están en su lugar.

Juan (*herido de muerte por Centellas*). Culpa mía no fue. Necesitaba víctimas mi mano. ¡No fui yo, vive Dios! ¡Fue su destino! Sabían mi destreza y mi ventura. ¡Oh! Dudo... temo... vacilo... Creí que se aniquila el alma con el cuerpo cuando muere..., mas hoy mi corazón vacila. ¡Pero qué veo! ¡Falta su estatua...! Sueño horrible, déjame de una vez... No te creo. La efigie de esa tumba me ha invitado a venir. Heme aquí, pues: Comendador, ¡despierta!

ESCENA 2

Juan y estatua de Gonzalo con sombras que le acompañan.

Estatua. Aquí me tienes, don Juan, y vienen conmigo los que de Dios están reclamando tu eterno castigo.

Juan. ¡Jesús!

Estatua. ¿Y de qué te alteras, si eres hombre que puedes hacerte platos con sus calaveras?

Juan. ¡Ay de mí!

Estatua. ¿Qué? ¿El corazón te desmaya?

Juan. No lo sé; concibo que me engañé. No son sueños... ¡ellos son! Aunque el valor no me falta, me va faltando el sentido.

Estatua. Porque concluye tu existencia.

Juan. ¿Qué dices?

ATTO VII

SCENA 1

Cimitero della famiglia Tenorio, la stessa notte. Come nel primo atto, tranne Inés e Gonzalo, che non sono al loro posto.

Juan (*che è stato ferito a morte da Centellas*). Non è stata colpa mia. La mia mano necessitava vittime. Non sono stato io, viva Dio! È stato il loro destino! Conoscevano la mia destrezza e la mia fortuna. Oh! Dubito..., temo... vacillo... Credevo che si annichilisce l'anima con il corpo quando si muore..., ma oggi il mio cuore vacilla. Ma cosa vedo! Manca la sua statua...! Sogno orribile, lasciami stare una volta... Non ti credo. L'effigie di questa tomba mi ha invitato a venire. Eccomi qui, dunque: Commendatore, svegliati!

SCENA 2

Juan e la statua di Gonzalo, con ombre che lo accompagnano.

Statua. Eccomi qui, don Juan, e con me vengono coloro che da Dio stanno reclamando il tuo eterno castigo.

Juan. Gesù!

Statua. E per cosa ti scomponi, se sei un uomo che può riempirsi il piatto con i loro teschi?

Juan. Ahimè!

Statua. Cosa? Il cuore ti viene meno?

Juan. Non lo so; realizzo di essermi ingannato. Non sono sogni... sono loro! Anche se il coraggio non mi manca, mi stanno mancando i sensi.

Statua. Perché la tua esistenza si conclude.

Juan. Cosa dici?

Gonzalo. Lo que te avisó doña Inés, lo que te he avisado yo, y lo que olvidaste, loco. Mas el festín que me has dado debo volverte.

Juan. ¿Qué me das?

Gonzalo. Te doy lo que tú serás. Aquí fuego, allí ceniza.

Juan. Ceniza, bien, ¡pero fuego!

Gonzalo. El de la ira omnipotente donde arderás eternamente por tu desenfreno ciego.

Juan. ¿Conque hay otra vida y otro mundo? ¿Conque es verdad, ¡ay de mí!, lo que no creí jamás? ¿Y ese reloj?

Gonzalo. Es la medida de tu tiempo.

Juan. ¡Expira ya!

Estatua. Sí, en cada grano se va un instante de tu vida.

Juan. ¿Y éstos me quedan, no más? ¡Injusto Dios! Tu poder me haces ahora conocer cuando tiempo no me das de arrepentirme.

Estatua. Don Juan, un punto de contrición da a un alma la salvación, y ese punto aún te lo dan...

Juan. ¡Imposible en un momento borrar treinta años de crímenes y delitos!

Estatua (*tocan a muerto*). Aprovéchale con tiento, porque el plazo va a expirar. y las campanas están doblando por ti, y están cavando la fosa en que te han de echar.

Juan. ¿Por mi doblan?

Gonzalo. Sí.

Juan (*se oye el oficio de difuntos*). ¿Y esos cantos funerales?

Estatua. Los salmos penitenciales por ti.

Gonzalo. Quello di cui ti ha avvisato doña Inés, di cui ti ho avvisato io, e che hai dimenticato, pazzo. Ma la festa che mi hai fatto ti devo rendere.

Juan. Cosa mi dai?

Gonzalo. Ti do ciò che tu sarai. Qui fuoco, lì cenere.

Juan. Cenere, bene, ma fuoco!

Gonzalo. Quello dell'ira onnipotente dove brucerai eternamente per la tua cieca sfrenatezza.

Juan. Perciò c'è un'altra vita e un altro mondo? Perciò è vero, ahimè!, ciò che non ho mai creduto? E questo orologio?

Gonzalo. E' la misura del tuo tempo.

Juan. Spira già!

Statua. Sì, in ogni grano se ne va un istante della tua vita.

Juan. E mi rimangono questi, e basta? Ingiusto Dio! Il tuo potere mi fai conoscere adesso, quando non mi dai tempo di pentirmi.

Statua. Don Juan, un attimo di pentimento dà la salvezza a un'anima, e quest'attimo te lo danno ancora...

Juan. Impossibile in un momento cancellare trent'anni di crimini e delitti!

Statua (*suonano campane a morto*). Sfruttalo con accortezza, perchè il termine stà per scadere. E le campane stanno suonando per te, e stanno scavando la fossa in cui ti getteranno.

Juan. Suonano per me?

Gonzalo. Sì.

Juan (*si sente la preghiera dei defunti*). E questi canti funerari?

Statua. I salmi penitenziali per te.

Juan. ¿Y aquel entierro que pasa?

Gonzalo. El tuyo.

Juan. ¿Muerto yo?

Gonzalo. El capitán te mató a la puerta de tu casa.

Juan. Tarde la luz de la fe penetra en mi corazón, ¡Ah! Por doquiera que fui la razón atropellé, la virtud escarnecí, la justicia burlé, y emponzoñé cuanto vi. Yo a las cabañas bajé, yo a los palacios subí, yo los claustros escalé; y pues tal mi vida fue, no, no hay perdón para mí. (*A los fantasmas.*) Mas ahí estáis todavía con quietud tan pertinaz. Dejadme morir en paz. ¿Qué esperan de mí?

Estatua. Que mueras, para llevarse tu alma. Don Juan; ya tu vida toca a su fin. Dame la mano en señal de despedida.

Juan. ¿Muéstrame ahora amistad?

Estatua. Sí; que injusto fui contigo.

Juan. Toma, pues.

Le da la mano, que se la agarra fuertemente.

Gonzalo. Ahora, don Juan, pues desperdicias también el momento que te dan, ven conmigo al infierno.

Juan. ¡Aparta, piedra fingida! ¡Suelta! Suéltame esa mano, que aún queda el último grano en el reloj de mi vida. Suéltala, que si es verdad que un punto de contrición da a un alma la salvación de toda una eternidad, yo, Santo Dios, creo en ti. Si es mi maldad inaudita, tu piedad es infinita... ¡Señor, ten piedad de mí!

Estatua. Ya es tarde.

Juan. E quel funerale che passa?

Gonzalo. Il tuo.

Juan. Io morto?

Gonzalo. Il capitano ti ha ucciso sulla porta di casa tua.

Juan. Tardi la luce della fede penetra nel mio cuore. Ah! Ovunque andai calpestai la ragione, schernii la virtù, burlai la giustizia, e rovinai ciò che vidi. Scesi nelle capanne, salii nei palazzi, scalai i chiostri, e la mia vita fu tale, no, non c'è perdono per me. (*Ai fantasmi.*) Ma siete ancora qui con una calma così pertinace. Lasciatemi morire in pace. Cosa aspettano da me?

Statua. Che tu muoia, per prendersi la tua anima, don Juan; già la tua vita rintocca la sua fine. Dammi la mano in segno di addio.

Juan. Mi mostri ora amicizia?

Statua. Sì; poichè sono stato ingiusto con te.

Juan. Prendi, dunque.

Gli dà la mano, che gliela prende con forza.

Gonzalo. Ora, don Juan, poichè disprezzi anche il momento che ti danno, vieni con me all'inferno.

Juan. Allontanati, finta pietra! Lascia! Lasciami questa mano, che c'è ancora l'ultimo grano nell'orologio della mia vita. Lasciala, che se è vero che un momento di pentimento da a un'anima la salvezza di tutta un'eternità, io, Santo Dio, credo in te. Se la mia malvagità è inaudita, la tua pietà è infinita... Signore, abbi pietà di me!

Statua. Ormai è tardi.

ESCENA 3

Inés. ¡No! que Dios perdona a don Juan al pie de mi sepultura.

Se desvanecen la estatua de don Gonzalo y las sombras.

Juan. ¡Dios clemente! ¡Doña Inés!

Inés. Tu fe nos salva. Fantasmas desvanecemos, volved a vuestros sepulcros pues Dios concedió la salvación de don Juan al pie de la sepultura.

Juan. ¡Inés de mi corazón!

Inés. Yo mi alma he dado por ti y Dios te otorga tu salvación. Cesad, cantos funerales (*cesan*); callad, mortuorias campanas (*paran*); ocupad, sombras livianas, vuestras urnas sepulcrales (*vuelven los esqueletos a sus tumbas*); volved a los pedestales, animadas esculturas.

Vuelven las estatuas a sus lugares.

Juan. ¡Clemente Dios, gloria a ti! Mañana a los sevillanos aterrará el creer que a manos de mis víctimas caí. Mas es justo; quede aquí al universo notorio que, pues me abre el purgatorio un punto de penitencia, es el Dios de la clemencia, el Dios de don Juan Tenorio.

Mueren ambos.

FIN DEL DRAMA

SCENA 3

Inés. No! Dio perdona don Juan ai piedi della mia sepoltura.

Svaniscono la statua di Gonzalo e le ombre.

Juan. Dio clemente! Doña Inés!

Inés. La tua fede ci salva. Svanite fantasmi, tornate ai vostri sepolcri poichè Dio ha concesso la salvezza di don Juan ai piedi della sepoltura.

Juan. Inés del mio cuore!

Inés. Io ho dato per te la mia anima e Dio ti concede la salvezza. Cessate, canti funerei (*cessano*); tacete, campane mortuarie (*smettono*); occupate le vostre urne sepolcrali, ombre leggere (*gli scheletri tornano alle loro tombe*); tornate sui piedistalli, sculture animate.

Le statue tornano ai loro posti.

Juan. Dio clemente, gloria a te! Domani i sivigliani atterriranno al credere che sono caduto per mano delle mie vittime. Ma è giusto; qui rimanga il conosciuto universo che, poichè un momento di penitenza mi apre il purgatorio, è il Dio della clemenza, il Dio di don Juan Tenorio.

Muoiono entrambi.

FINE DEL DRAMMA

DIVIÉRTETE CON NUESTROS JUEGOS!

Ejercicios prácticos creados por Gianfranca Olivieri
Temporada Teatral 2009/2010

Don Juan Tenorio



Envía todas las páginas originales antes del **31/05/2011** a:

IL PALCHETTO STAGE s.a.s., Via Montebello 14/16 - 21052 Busto Arsizio (VA)

¡Recibirás un bonito **gadget** y participarás en el sorteo de un **premio final!**

RELLENAR EL FORMULARIO EN LETRAS DE IMPRENTA CON UNA PLUMA

Apellido: _____ Nombre: _____ M H

Dirección: _____ N.: _____

Código Postal: _____ Ciudad: _____ Provincia: _____

Teléfono: _____ Móvil: _____

E-mail: _____

Fecha de nacimiento: _____

Escuela: _____

Dirección: _____ N.: _____

Código Postal: _____ Ciudad: _____ Provincia: _____

Teléfono: _____

Profesor de español: _____

Fecha _____ Firma _____

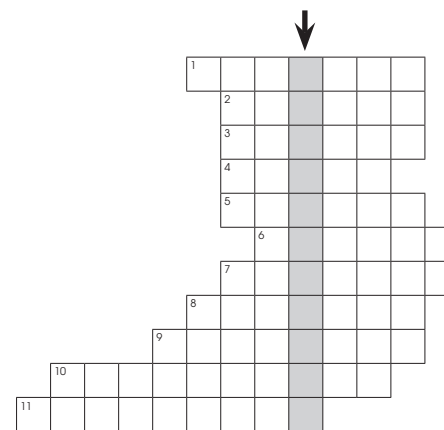
Il Palchetto Stage s.a.s. ai sensi e in conformità con l'art. 13, D. Lgs 30 giugno 2003 n. 196, informa che i dati raccolti saranno utilizzati per informarla in merito a nuove iniziative.

1. CRUCIGRAMA

¿Qué otro título podría tener esta comedia?

Encuentra las palabras que faltan en las frases siguientes, que se refieren al texto, y escríbelas en el crucigrama.

1. Ana pregunta a Luís: "¿Qué temas si eres el dueño de mi ?".
2. Inés dice a Juan: "... tengo mi purgatorio en este mortuario".
3. Luís dice que Nápoles es un rico de amor.
4. El escultor dice que don Diego tiene un hijo peor mil veces que el
5. Buttarelli dice que Tenorio y Mejía son los dos mozos más gentiles de
6. Gonzalo dice: "Yo guardé hasta hoy un de más quilates que el oro, mi hija Inés".
7. Juan dice: "Magnífica es la idea del Mi buen padre empleó en esto mi hacienda".
8. Luís en Flandes dio, mas al mes toda su perdió.
9. Ciutti está a de don Juan.
10. Gonzalo de Ulloa es de Calatrava.
11. Don Diego a Don Juan.



Ahora lee la columna bajo la flecha y encontrarás la solución.

Solución: EL LIBERTINO

2. LETRAS Y NÚMEROS

¿Qué es esencial para Inés?

En cada frase del recuadro (A), citada del texto, falta una palabra. Encuéntrala en el recuadro (B).

Ejemplo: 1. Como quien somos = (S) CUMPLIMOS

RECUADRO (A)

1. Como quien somos CUMPLIMOS.
2. Corre ahora por Sevilla poco gusto y mucho
3. Y ella puede hacer un ángel de quien un fue
4. Don Juan, un punto de contrición da a un alma la
5. Quien roba al ladrón tiene cien años de
6. Oh! Hermosa flor cuyo al rocío aún no se ha abierto.
7. Los muertos se han de por la pared .
8. Desde una princesa real hasta la hija de un pescador, ha recorrido mi amor toda la social.
9. No halla riesgo que le espante, a todo se arroja.
10. Quien quiere agradecer se
11. Creí que se aniquila el con el cuerpo cuando muere.
12. La fortuna va tras él desde la
13. Don Juan, dejad yacer a los que están con Dios.
14. Yo os creía un libertino sin alma y sin
15. Si es mi maldad inaudita, tu es infinita.

RECUADRO (B)

- L. DEMONIO
- N. PIEDAD
- O. ESCALA
- J. CUNA
- E. ALMA
- (S) CUMPLIMOS
- N. OSADO
- A. MOSTO
- A. CORAZÓN
- D. ESMERA
- U. TRANQUILOS
- V. SALVACIÓN
- A. PERDÓN
- I. FILTRAR
- C. CÁLIZ

Ahora combina las letras con los números en el recuadro (C) y encontrarás la solución.

RECUADRO (C)

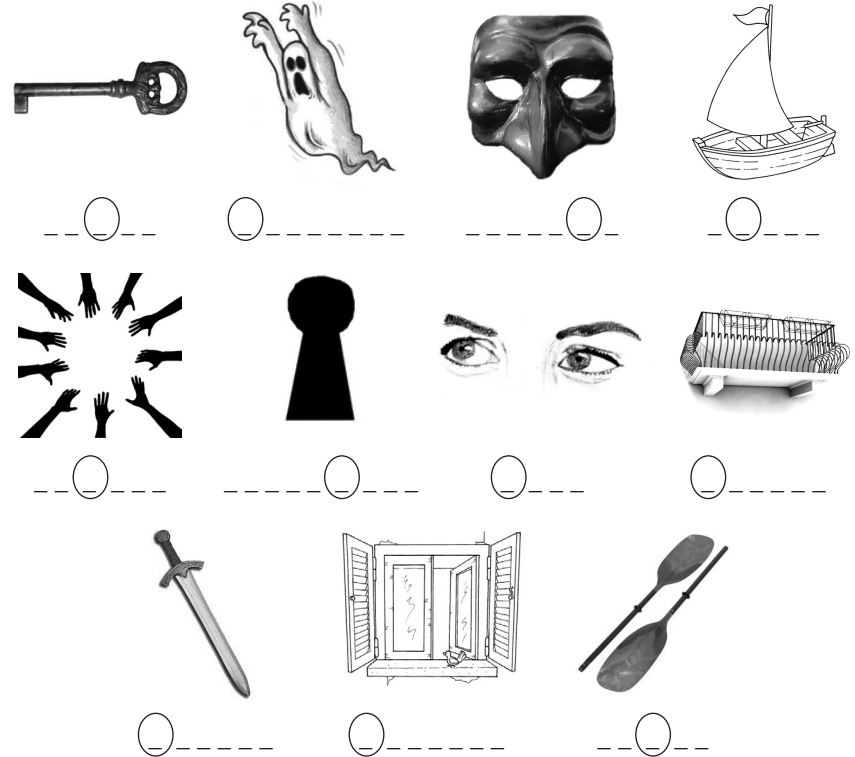
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15
(S)														

Solución:

3. ADIVINANZA

¿Cuál es la cosa más valiosa para Don Juan?

Encuentra los nombres de los objetos y escríbelos debajo de cada dibujo correspondiente.



Haz el revoltigrama de las letras en los círculos y tendrás la solución.

Solución: SU _____

EJERCICIOS DE COMPRENSIÓN

1) ¿Para qué dejó don Diego entera su hacienda?

.....
.....
.....

2) ¿Quién encuentra don Juan cuando llega al panteón en Sevilla? y ¿qué le dice?

.....
.....
.....

3) ¿Quién convida a cenar don Juan? y ¿acude el convidado a la cena?

.....
.....
.....

4) ¿En qué consiste la apuesta entre don Juan y don Luis?, ¿en cuáles lugares han estado los dos? y ¿qué números han totalizado?

.....
.....
.....

5) ¿Cómo logra don Juan amar a doña Ana?

.....
.....
.....

6) ¿Es la relación de don Juan con doña Inés la misma que con las otras mujeres? Si piensas que no, en ¿qué es diferente?

.....
.....
.....

7) ¿Qué engaño entabla don Juan para hacer salir doña Inés del convento? y ¿quién le ayuda?

.....
.....
.....

8) ¿Qué ocurre cuando don Gonzalo va a casa de don Juan?

.....
.....
.....

9) ¿Por qué riñen Juan, Avellaneda y Centellas? y ¿quién se halla herido de muerte?

.....
.....
.....

10) Al pie de la sepultura, don Juan salva su ánima: ¿a quién tiene que agradecer? ¿por qué?

.....
.....
.....